



Castello-Molina

numero 15 - dicembre 2019

informa





Castello- Molina Informa

Autorizzazione del Tribunale di Trento
del 06/02/2012 n. 3

Periodico di informazione del comune di Castello - Molina di Fiemme

Via Roma, 38
38030 Castello-Molina di Fiemme TN
Tel. 0462 340013 - 340019 - Fax 0462 231187
E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it
PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it
P.IVA 00128850229
www.comune.castellomolina.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger
Daniela Martignon
Werner Pichler
Oscar Santuliana
Monica Ventura

FOTO:

Archivio comunale
Archivio associazioni
Dorotea Corradini
Marco Larger
Luigi Piazzi
Mirella Piazzi
Fulvio Zorzi
Silvio Lutz
Marco Dissoli
Raffaele Zancanella
Magnifica Comunità di Fiemme
Andrea Daprà
Vincenzo Dallabona
INaturaClick
Adriano Bazzanella

Impaginazione

Grafica e Stampa:

Grafiche Futura srl

In Copertina:

Foto di Marco Larger
Raffaele Zancanella e Cristina Donei
in cammino sui viali
realizzati dai nostri avi a Rodi

indice

EDITORIALE DEL SINDACO	pag. 3
PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE	pag. 4
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI	pag. 6
IL NUOVO POLO SCOLASTICO	pag. 8
ACQUEDOTTO IN VAL CADINO UNA RICOSTRUZIONE COMPLICATA	pag. 11
ESTRAZIONE FIEMME	pag. 13
UN TERRITORIO BELLO E CURATO!	pag. 14
LA MENSA PER LA PRIMARIA DI CASTELLO	pag. 15
• GRAZIE A TUTTI! • LA MAGIA DEL NATALE • CENA CON DELITTO	pag. 16
QUALE FUTURO POST VAIA?	pag. 17
ACQUA, ARIA, TERRA E FUOCO	pag. 20
UN PATTO DI AMICIZIA SULL'ISOLA DELLE ROSE	pag. 22
BRUCIA BENE LA LEGNA NON BRUCIARTI LA SALUTE	pag. 24
LA FESTA DEL BOSCAIOLO E DELLE FORESTE	pag. 26
GRAZIE, DOTTOR PIERINI!	pag. 28
FESTE PER FAMIGLIA E NONNI	pag. 29
DUE DOTTORESSE A BRUNICO	pag. 31
UN DISTRETTO DELL'ECONOMIA SOLIDALE	pag. 33
500 ANNI DELLA CHIESA DI SAN LUGANO	pag. 34

EDITORIALE DEL SINDACO

Finalmente ci siamo" sono le parole guida da me usate nel giorno dell'inaugurazione del nuovo Polo Scolastico di Molina, e sono le stesse che oggi ripropongo alla vostra attenzione nel finir dell'anno, termine scandito dal tempo che ci sta portando dritti verso la festa più attesa da credenti e non, ovvero il Santo Natale, giorno principe per l'esercizio della felicità familiare.

Finalmente ci siamo anche per quanto riguarda la parte finale della consiliatura: questo potrebbe essere l'ultimo editoriale da sindaco 2015-2020, infatti la tempistica e le modalità di preparazione del prossimo bilancio di previsione probabilmente non consentiranno l'uscita primaverile del notiziario, anche per l'osservanza del silenzio all'interno del periodo dedicato al rinnovo delle cariche amministrative. "Finalmente" credo sia la parola che potrà dare un volto a questa Amministrazione, al suo operato in questi 5 anni. È stata: bella e disponibile? Buona ed operosa? Meritevole di essere ascoltata? Destinataria di ulteriore fiducia? Direi che "finalmente" la parola tornerà alla popolazione, che in questi giorni si dimostra già molto interessata; infatti la curiosità sul mio futuro è già desta: ricandidi? Chi ti farà compagnia? Ed è così che funziona spesso la nostra storia quotidiana, diamo un giudizio sul passato, viviamo (assaporando poco) consumando velocemente il presente con lo sguardo in avanti

alimentando aspettative non ben identificate. Vivere in questo tempo non è certamente facile; ogni epoca ha avuto le sue difficoltà, ma oggi siamo assaliti dalle notizie (spesso fake) e dall'urgenza su tutto - tutto e subito a volte è impossibile e succede spesso nella gestione amministrativa. "Ci siamo": sì, siamo stati sempre presenti e lo saremo fino a maggio, poi il futuro ci indicherà quale sarà la nuova strada da percorrere. "Ci siamo" impegnati ad ascoltare e a decidere nel tentativo di migliorare ciò che il cambiamento epocale dei nostri stili di vita impone; non tutto è filato come desideravamo, ma non "ci siamo" fermati lamentandoci di quanto sia dura e difficile la gestione, ma abbiamo sempre trovato un modo per andare avanti in ogni situazione con scelte condivise. Lasciandovi ancora una volta alla lettura di quanto abbiamo preparato nel tentativo di riassumere quanto fatto finora, non mi resta che salutarVi e, anche a nome di tutti gli amministratori e dipendenti comunali, augurarVi un bel "finalmente" sta arrivando Natale, con la speranza che sia carico di ogni felicità. Un augurio anche per il nuovo anno: esso sia pieno di giorni diversi e vissuti pienamente ed intensamente. Non possiamo leggere il futuro, ma possiamo scriverlo, ognuno per la propria parte.

Buon Natale
e felice anno 2020
Marco

*La cosa più preziosa
che puoi ricevere
da chi ti accompagna
è il suo tempo.
Non sono le parole
né i regali.
È il tempo,
perché quello non
torna indietro
e quello che ha dato a te
è solo tuo,
non importa se un'ora
o una vita.*



PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE

DALLE DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 18 del 22 luglio: è stato approvato il progetto per i lavori di ricostruzione degli acquedotti potabili provenienti dalla Val Cadino a servizio dei Comuni di Castello-Molina di Fiemme e di Anterivo, distrutti a seguito degli eventi atmosferici di fine ottobre 2018.

n. 20 del 30 luglio: è stato approvato il rendiconto di gestione armonizzato per l'esercizio finanziario 2018, redatto secondo i modelli previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011, dando atto che il conto di bilancio si concretizza nelle seguenti risultanze finali:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				474.353,67
RISCOSSIONI		2.043.349,73	6.034.280,13	8.077.629,86
PAGAMENTI			7.278.019,35	8.109.880,7
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE				442.102,83
PAGAMENTI				0,00
<i>per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre</i>				
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE				442.102,83
RESIDUI ATTIVI		1.443.292,57	2.228.090,85	3.671.383,42
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI		129.391,56	789.501,53	918.893,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI				74.330,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE				1.346.067,82
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018(A) (2)				1.774.194,92

di cui parte accantonata:

Fondo crediti di dubbia esigibilità

€ 158.737,11.-

di cui parte vincolata:

Fondi vincolati

€ 0,00.-

di cui parte destinata agli investimenti:

Fondi destinati agli investimenti

€ 1.328.647,18.-

di cui parte disponibile:

€ 286.810,63.-

n. 25 del 30 luglio: è stata approvata parzialmente la mozione sub prot. com. n. 4697 d.d. 25.07.2019, presentata dai consiglieri comunali Wohlgemuth Lorenzo, Martignon Daniela, Canal Andrea e Piazza Luigi, ad oggetto "Ripristino zona Pineta a Castello di Fiemme".

DALLE DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 69 del 26 giugno: affidamento incarico al p. ind. ed. Lorenzo Soppelsa di Cavalese per la progettazione definitiva ed esecutiva e la redazione tipo di frazionamento inerenti ai lavori di regimazione delle acque bianche in località La Valle a Castello di Fiemme.

n. 80 del 5 agosto: affidamento incarichi di progettazione esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase progettuale a tecnici esterni per i lavori di ristrutturazione dell'edificio comunale adibito a caserma dei Carabinieri a Molina di Fiemme.

n. 87 del 19 agosto: è stato approvato l'operato della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per l'assunzione di un dipendente nella figura professionale di "Collaboratore di polizia municipale" (Cat. C, liv. evoluto) a tempo pieno ed i relativi tre verbali, depositati agli atti sub prot. com. n. 5142/2019, 5143/2019 e 5144/2019; approvando conseguentemente la seguente graduatoria dei candidati idonei, come risultante dal verbale n. 3 di data 13.08.2019:

	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO
1	TERRACINA GIORDANO	55/60
2	LICCIARDELLO FABIO	42/60

n. 94 del 26 agosto: incarico, a trattativa privata diretta, al geom. Franco Ceol di Varena per la redazione tipi di frazionamento p.f. 4489/15 ed altre C.C. Castello di Fiemme ("roggia").

n. 101 del 16 settembre: approvata la perizia tecnica per i lavori di sistemazione della pavimentazione lungo via Campoliberto a Castello di Fiemme.

n. 113 del 16 ottobre: affidamento incarico di progettazione definitiva e esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase progettuale e redazione tipo di frazionamento al dott. ing. Pietro Vanzo di Predazzo per i lavori di realizzazione di un nuovo tratto di marciapiede lungo via Stazione a Castello di Fiemme.



IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

L'assessore ai Lavori Pubblici | **Fulvio Zorzi**

LAVORI ULTIMATI:

- Conclusi i lavori di sistemazione del marciapiede e della piazzetta tra l'incrocio della S.S. 612 con via Tigli e il passaggio pedonale dei Pini a Molina di Fiemme. Assegnamento lavori alla ditta Edilpavimentazioni S.r.l. con sede a Lavis per complessivi euro 221.876,13.
- Conclusa la realizzazione delle opere edili necessarie alla posa di un nuovo impianto semaforico lungo via Roma a Castello per complessivi euro 17.685,41.
- Conclusi i lavori di sistemazione del parcheggio presso il nuovo Polo Scolastico a Molina di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Asfaldedil S.r.l. di Comano Terme per un importo complessivo pari ad euro 37.915,46.
- Conclusi i lavori di manutenzione straordinaria di via Campoliberto a Castello di Fiemme – I stralcio. Affidamento dei lavori alla ditta Zanotelli Costruzioni S.r.l. di Zanotelli Simone di Cembra Lisignago per complessivi euro 65.863,57.
- Conclusi i lavori di opere di messa in sicurezza del tratto di strada che porta in località Predaia. Affidamento dei lavori alla ditta Alta Quota S.r.l. di Cavalese per un importo complessivo pari ad euro 57.713,75.
- Conclusi i lavori di rifacimento di un tratto di pavimentazione in cubetti di porfido lungo via Cristel, in località Predaia, a cura della ditta Fiemme Porfidi S.r.l. di Panchià per un importo com-

pletivo pari ad euro 31.313,27.

- Conclusi i lavori affidati alla ditta Delmarco Giancarlo & C. S.a.s. di Tesero per il restauro degli intonaci esterni e il consolidamento delle murature del cimitero di Castello di Fiemme, per un importo complessivo pari ad euro 52.473,11.
- Conclusi i lavori di rifacimento della pavimentazione lungo via Avisio a Castello di Fiemme – traversa fra via Avisio e via Roma. Affidamento dei lavori alla ditta Ravanelli Edj S.r.l. di Albiano per un importo complessivo di euro 28.103,67.
- Concluso il rifacimento della pavimentazione del palcoscenico presso la Sala Tisti a Molina di Fiemme. Affidamento alla ditta Rower di Molina di Fiemme per complessivi euro 3.887,00.
- Conclusi i lavori di rifacimento delle tubazioni in entrata e in uscita dal serbatoio Predaia. Affidamento dei lavori alla ditta Trentino Eco Sinergie S. cons. a.r.l. di Trento per la sostituzione di un misuratore di portata per complessivi euro 2.903,60.
- Conclusi i lavori di rifacimento delle tubazioni in entrata e in uscita dal serbatoio Predaia. Affidamento dei lavori alla ditta Tecnoimpianti Paternoster S.r.l. di Predaia per un importo complessivo pari ad euro 21.088,60.
- Conclusi i lavori di sistemazione del muro di contenimento in pietrame a monte del parcheggio presso il cimitero a Molina di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Galler Gianfranco di

Molina di Fiemme, per un importo complessivo pari ad euro 4.270,00.

- Conclusi i lavori di sistemazione del passaggio pedonale fra via Latemar e via Roma a Castello di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Tomasi Mario di Molina di Fiemme per un importo complessivo pari ad euro 13.871,40.
- Conclusi i lavori di risanamento di un tratto di tubazione delle acque bianche lungo via Campo-liberto a Castello di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Chiocchetti Luigi S.r.l. di Moena per un importo complessivo pari ad euro 11.346,00.
- Conclusi i lavori di rifacimento del pavimento nell'aula al piano sottotetto presso la scuola elementare di Castello di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Rower di Molina di Fiemme per un corrispettivo di euro 6.688,60.
- Conclusi i lavori di asporto cepaie e ramaglie, livellamento del



Torrente Avisio inbocca Val Cadino

terreno presso l'area ludico/ricreativa Pineta a Castello di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Vinante Riccardo di Cavalese per complessivi euro 13.166,24.

- Conclusi i lavori di rifacimento della pavimentazione lungo via Segherie a Molina di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Walec S.r.l. di Fivavé per complessivi euro 45.302,64.
- Conclusi i lavori di ispezione e verifica circa lo stato delle tubazioni presso il serbatoio dell'acquedotto "Di mezzo" a Castello di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Diessegi S.r.l. di Castello di Fiemme per complessivi euro 7.093,08.
- Conclusi i lavori di sistemazione di una caditoia in via Cembra a Molina di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Giacomuzzi Bruno di Daiano per complessivi euro 4.636,00.
- Conclusi i lavori di sostituzione dell'impianto di illuminazione presso i giardini Kennedy a Molina di Fiemme. Affidamento dei lavori delle opere edili alla ditta Edilvalfloriana di Cristellon Ivo & C. S.n.c. di Valfloriana per complessivi euro 3.050,00.

LAVORI IN FASE DI REALIZZAZIONE:

- In fase di realizzazione i lavori di recupero dell'area ex bocce a Castello di Fiemme. Realizzazione di un nuovo parcheggio pub-

blico. Impegno di spesa per complessivi euro 233.662,24.

- Lavori di rifacimento dei sottoservizi nel tratto terminale di via Prada a Molina di Fiemme. Approvazione delle modalità di esecuzione e di affidamento dei lavori. Impegno di spesa per complessivi euro 137.068,94.
- Acquisto scomparti elettrici e materiale necessario per il potenziamento di cabine elettriche MT/bt nelle zone artigianali di Ruaia e Ancona. Affidamento incarico, mediante il sistema della trattativa diretta, alla ditta Elettropicena Sud S.r.l. di Ascoli Piceno. Impegno di spesa per complessivi euro 19.019,80.
- Incarico, mediante trattativa privata diretta attraverso il ME-Pat, alla ditta Selectra S.p.a. di Bolzano per la fornitura di luminarie natalizie. Incarico alla ditta Ve.Ma.S Elettrica S.n.c. per l'installazione delle luminarie su albero individuato dall'Amministrazione presso i giardini comunali. Impegno di spesa per complessivi euro 26.515,98.
- Lavori di rifacimento dei sottoservizi lungo via Weber a Molina di Fiemme, tratto compreso fra la chiesa e l'incrocio con via Bolzano. Approvazione delle modalità di esecuzione e di affidamento dei lavori. Impegno di spesa per complessivi euro 411.215,84.
- Lavori di sistemazione di alcuni

tratti di pavimentazione lungo via Campoliberto a Castello di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Tasin Tecnostrade S.r.l. di Terre d'Adige. Impegno di spesa per complessivi euro 23.490,89.

- Lavori di sostituzione della caldaia presso l'edificio adibito a canonica a Castello di Fiemme con trasformazione da gasolio a gas metano. Affidamento dei lavori alla ditta Idrotermoelettrika S.r.l. di Molina di Fiemme. Impegno di spesa per complessivi euro 13.822,87.
- In corso i lavori di sostituzione dell'impianto di illuminazione presso i giardini Kennedy a Molina di Fiemme. Affidamento dei lavori alla ditta Cuzzilla Filippo di Predazzo. Impegno di spesa per complessivi euro 8.222,80.
- In fase di realizzazione l'area destinata alla posa di un gioco a torre ed altro materiale per il parco giochi di via Dolomiti a Castello di Fiemme, acquistato dalla ditta Stebo Ambiente S.r.l. di Gargazzone (BZ). Impegno di spesa per complessivi euro 40.425,12.
- In corso i lavori di sostituzione dei serramenti presso l'edificio Casa Sociale a Molina di Fiemme, affidati alla ditta Macos s.r.l. di Mezzolombardo. Impegno di spesa per complessivi euro 102.892,18.
- In corso i lavori di riqualificazione energetica e architettonica dell'edificio Casa Sociale di Molina di Fiemme e realizzazione di una tettoia a copertura del camminamento esterno allo stesso. Impegno di spesa per complessivi euro 200.000,00.
- Prosegue la preparazione per l'installazione di un sistema di videosorveglianza su strade di accesso ai paesi e ai punti particolarmente sensibili, come da progetto della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme.





IL NUOVO POLO SCOLASTICO

Il sindaco | **Marco Larger**

In questa pagina vorrei condividere in sintesi quanto già detto il primo giorno di scuola. A nome dell'Amministrazione comunale di Castello Molina, ho dato il benvenuto ringraziando chi ha voluto/potuto essere presente per condividere quel momento. Le frasi virgolettate ripropongono alcune parti del mio discorso.

"Ci siamo finalmente sono le tre parole che ho scelto per l'inaugurazione del nuovo edificio pubblico: ci = noi, ovvero la comunità intera, che desiderava una nuova scuola ed oggi vede il proprio sogno realizzato; siamo = noi siamo qui oggi presenti e siamo coscienti di aver raggiunto un importante traguardo ed allo stesso tempo partecipiamo insieme ad un nuovo inizio; finalmente = sì, c'è voluto tanto tempo, continuità e costanza amministrativa, riunioni, diversi progetti e tempi della cosiddetta burocrazia, imprevisti che non mancano mai – ma come detto prima in tre parole: finalmente ci siamo".

Dopo il breve discorso iniziale, don

Albino ha benedetto il polo scolastico, affidando struttura ed occupanti nel segno della nostra tradizione. Ne è seguito il taglio del nastro prima davanti alla scuola primaria e poi davanti alla scuola dell'infanzia. Successivamente tutti i convenuti hanno potuto visitare la struttura e dopo ritrovarsi in palestra per i discorsi ufficiali.

I ragazzi erano schierati in prima fila, rilassati e pronti per ascoltare i discorsi ufficiali. Hanno contribuito il dr. Roberto Trolli per il saluto ufficiale del primo giorno di scuola, la dr.ssa Giuliana Battisti con parole dedicate all'importanza della scuola dell'infanzia, il consigliere provinciale Gianluca Cavada in rappresentanza del presidente della Provincia Autonoma di Trento. Dopo i saluti, con l'intento di mantenere alta l'attenzione dei ragazzi, ho espresso il desiderio di riassumere l'iter amministrativo e costruttivo del nuovo edificio, invitando i più giovani a considerare ciò che veniva detto quasi fosse una storia; in fin dei conti, dicevo loro, "raccontare ciò

che è stato fatto per tirar su questa casa è un po' come quando i genitori, nonni e parenti vi raccontano di quando eravate piccolini e di come crescevate; voi non ricordate quei distinti particolari, ma attraverso le parole di chi vi vuole bene, di sicuro avete conosciuto la vostra storia e come avete fatto a diventare grandi ed essere qui oggi".

"Il sogno che avevano molte persone di avere una nuova scuola a Molina risale alla fine del secolo scorso ma, negli atti ufficiali, l'inizio di questa avventura risale al lontano settembre 2002, quando con la prima delibera della Giunta Comunale, presieduta dall'allora sindaco Adriano Bazzanella, fu dato l'incarico per lo studio di fattibilità dell'opera all'arch. Alberto Cristofolini. Direi che dobbiamo ad Adriano un particolare ringraziamento per aver dato, assieme alla sua squadra, il via concreto che ha permesso di passare dall'idea ai fatti. Dopo l'idea ed il via concreto, è stato necessario cambiare qualche carta e quindi, nel dicembre 2003, è stato modificato il

PRG comunale per consentire che i luoghi individuati per la costruzione potessero avere le caratteristiche urbanistiche necessarie. Per avere a disposizione i vari livelli di progettazione venne anche costituito un gruppo di lavoro tecnico, trascorsero gli anni e dopo aver accolto anche le osservazioni ed i suggerimenti delle istituzioni scolastiche venne raggiunto l'obiettivo del progetto definitivo nel dicembre 2009. Nel frattempo, il sindaco Bazzanella trovò la strada per avere il finanziamento provinciale”.

Questo era il momento giusto per dare risalto al grande lavoro fatto in quegli anni da Adriano Bazzanella, sindaco di Castello Molina dal 2000 al 2010, che prendendo la parola ha portato il suo saluto e contribuito con qualche particolare di dettaglio. Poi ho ripreso il mio discorso: “In questa storia, emergono l'importanza e la necessità della continuità amministrativa, quindi ricordo e faccio notare che nonostante fossero ormai passati ben 9 anni, anche con l'avvento dell'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Barbetta, il percorso è proseguito. Non ci siamo fermati nonostante l'anno 2012, anno che verrà sicuramente ricordato per le novità molto restrittive imposte alla spesa pubblica. L'amministrazione comunale, che tanto aveva lavorato per soddisfare tutte le esigenze progettuali manifestate anche dalle associazioni, venne investita anch'essa dalla cosiddetta crisi economica di quell'anno e fu chiamata ad una decisione molto difficile. Dopo aver constatato che non c'erano più le condizioni economiche per supportare la progettazione fin lì portata, emergeva un interrogativo importante: se si voleva veramente il Polo Scolastico bisognava “asciugare” il progetto, ovvero tagliare tutto ciò che non era destinato alla scuola. In poche parole, via la sala banda, la palestra con dimensioni CONI e con previsione di utilizzo sovra scolastico nonché una serie di parcheggi che avrebbero consentito la comoda fruibilità a servizio dell'intera struttura. Tutto questo per raggiungere al ribasso il limite massimo di spesa ammessa, tagliare 3 milioni di euro. Quasi quasi, definirei quella fase una nuova ripartenza cercando di salvaguardare quanto più possibile del progetto iniziale. E fu così che l'amministrazione guidata da Barbetta diede nuovo impulso al famoso iter burocratico. In quella fase, molto importante fu il supporto datoci dall'assessore Mauro Gilmozzi e l'aiuto tecnico della struttura provinciale, in particolare dei dirigenti dr. Giovanni Gardelli e ing. Raffaele Decol; un grazie a tutti coloro che facevano parte dei loro dipartimenti. Diciamo pure, che anche in quel caso, l'unità d'intenti ha portato all'approvazione del finanziamento provinciale e alla nuova approvazione del progetto aggiornato, redatto dall'architetto Alberto Cristofolini e dallo staff tecnico in coordinamento, dando così l'opportunità al comune di Castello Molina di mettere finalmente a bilancio le somme necessarie per indire il bando di gara per la costruzione. Totale del quadro economico 8.195.197,55, di cui 5.015.586,28 per lavori. Me lo ricordo quel giorno in Giunta, avevo gli occhi lucidi, per la gioia del risultato unita alla fatica fatta per raggiungerlo”.

Come prima con Adriano, in quel momento ho data la parola al dr. Antonio Barbetta, sindaco dal 2010 al 2015, per i suoi saluti



Aula informatica



Biblioteca



Sala sonno



Palestra

e la sua testimonianza riguardo al suo interessamento in quei 5 anni. Poi ho ripreso: "Ed ora, cari ragazzi, andiamo a raccontare ciò che avete visto con i vostri occhi in questi ultimi anni. L'anno 2014 fu dedicato alla predisposizione della gara d'appalto e il 2015 a tutte le valutazioni conseguenti e al contratto d'appalto, una marea di carta che non riesco neanche a descrivere. Nel 2015 cambiò anche il sindaco ma non cambiò la strada. Nel luglio 2016 finalmente l'inizio dei lavori con i signori Benoni vincitori del di-

chio indaffarato. Naturalmente hanno avuto grandissima e fondamentale importanza tutti gli amministratori che hanno sostenuto nelle giunte e nei consigli comunali, tutte le azioni necessarie per finanziare ed approvare i vari provvedimenti, grazie a tutti gli assessori e consiglieri che hanno partecipato nelle decisioni dedi-

cate a questo bene comune. Tornando alla storia della nuova scuola, è arrivato il momento di parlare delle qualità", e ho quindi passato la parola all'arch. Alberto Cristofolini, che ha illustrato le caratteristiche tecniche ricercate nella progettazione. "Le caratteristiche progettuali descritte sono state raggiunte grazie all'interessamento di

Demattio Martina, nostra illustre concittadina, le abbiamo addirittura migliorate con il raddoppio della certificazione. Infatti, un paio d'anni fa, fu siglata un'intesa sperimentale tra le due province di Trento e Bolzano e gli enti certificatori Arca per il Trentino e Casa Clima per l'Alto Adige, che si sono coordinati nel loro compito e così noi adesso

siamo effettivamente diventati proprietari del primo edificio pubblico con la doppia certificazione".

Martina e il dr. Francesco Gasperi ci hanno raccontato cosa è servito per raggiungere il prestigioso risultato e ci hanno consegnato le targhe che testimoniano la qualità dell'edificio.

Per terminare la parte ufficiale, ho proseguito: "Siamo alla fine, cosa si può dire per concludere questa straordinariamente lunga storia? Finora abbiamo parlato del progetto, della costruzione e delle sue qualità; direi che finalmente la casa è fatta e non resta che abitarla, renderla a misura di famiglia, accendendo al suo interno la conoscenza. Saranno gli insegnanti a far sì che da qui escano ragazzi desiderosi di prendere in mano il proprio destino; chissà che un giorno non prendano in mano anche il futuro di questa comunità! Ragazzi, ora tocca a voi, abitatela con rispetto e gratitudine questa bella casa!".



ritto a costruire, lo hanno fatto non senza difficoltà ma sempre con grande determinazione e capacità, raggiungendo finalmente la realizzazione dell'edificio, come dicevo prima all'inizio di questa giornata. Un sentito grazie ad Amos e Mirto Benoni, titolari dell'impresa che ha costruito. Tanti hanno diretto e controllato: ing. Casari Gianni, Kurdoglu Cesare, Zanuso Marco, Mattioli Piero, Vaia Eliana, Nascimbeni Marcello ed una persona in particolare è stata responsabile unica e coordinatrice di tutta questa storia, l'ing. dell'Ufficio Tecnico Comunale Rossi Daniela, presente oggi e che adesso chiamerei a venire qui... Vorrei che ci raggiungesse anche l'assessore ai lavori pubblici comunali Fulvio Zorzi che è sempre presente con una dedizione speciale in ogni lavoro e qui nel cantiere è stato anche parec-



ACQUEDOTTO IN VAL CADINO

UNA RICOSTRUZIONE COMPLICATA



Il sindaco | **Marco Larger**



Alla data del 15 novembre 2019 sono ancora in corso i lavori di ricostruzione degli acquedotti potabili provenienti dalla Val Cadino a servizio dei Comuni di Castello-Molina di Fiemme e Anterivo, distrutti a seguito degli eventi atmosferici di fine ottobre 2018. Di seguito una breve descrizione burocratica di quanto è stato finora fatto per giungere il prima possibile alla ricostruzione di quanto andato perso.

Il Comune di Anterivo e quello di Castello-Molina di Fiemme hanno inteso, per ragioni tecnico-organizzative ed economiche, procedere alla predisposizione di un progetto unitario per il ripristino delle condotte di adduzione dei rispettivi sistemi acquedottistici in val Cadino; a tale scopo entrambi i Comuni, attraverso i rispettivi Consigli comunali, hanno approvato uno schema di convenzione contenente i rispettivi compiti e modalità di riparto della spesa per giungere quanto prima alla materiale esecuzione delle opere di ricostruzione (convenzione n. 143/2019 dd. 21.03.2019). In sintesi, il Comune di Anterivo ha curato tutta la parte di affidamento degli incarichi di pro-

gettazione e direzione lavori e prestazioni professionali connesse, mentre il Comune di Castello-Molina di Fiemme ha provveduto all'acquisizione di tutti i pareri necessari, ad approvare il progetto, a curare l'affidamento dei lavori e approverà la contabilità finale e la rendicontazione di quanto si andrà a realizzare. Nel rispetto dell'accordo sopra menzionato, il Comune di Anterivo ha provveduto ad assumere i seguenti atti:

- deliberazione della Giunta Comunale n. 84/A dd. 21.03.2019, con la quale si provvedeva ad incaricare l'ATI fra lo studio Patscheider & Partner S.r.l. di Malles e Studio Tecnico Pedrolli di Trento per il rilievo dello stato di fatto, l'elaborazione del progetto definitivo-esecutivo, progetto delle strutture, direzione lavori e contabilità finale dell'opera;

- deliberazione della Giunta Comunale n. 85/A dd. 21.03.2019, con la quale si provvedeva ad incaricare il dott. geol. Luigi Frassinella di Trento della redazione di una perizia geologica e geotecnica a supporto della progettazione;
- deliberazione della Giunta Comunale n. 105/A dd. 11.04.2019 con la quale si dava atto che, nel rispetto della convenzione stipulata fra gli enti, il coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva viene affidato a personale dell'Ufficio tecnico del Comune di Castello-Molina di Fiemme, nella persona del geom. Maurizio Ausermiller.

I tecnici sopra individuati hanno provveduto a depositare il progetto definitivo dell'opera (agli atti sub prot. nr. 3238 e 3245 dd. 23.05.2018), acclarante un importo complessivo pari ad euro 2.819.047,21 di cui euro 1.912.339,21 per lavori veri e propri ed euro 906.708,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione. In seguito al progetto definitivo, sono stati acquisiti favorevolmente i seguenti pareri/nulla osta:

- verbale di deliberazione n. 77/2019 dd. 12.06.2019 con cui è stata espressa favorevolmente l'autorizzazione da parte della Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità Territoriale della Val di Fiemme;
- parere di conformità urbanistica rilasciato nella seduta dd. 20.06.2019 dalla Commissione Edilizia Comunale Unica, valido sia

- per quanto di competenza del Comune di Castello-Molina di Fiemme che del Comune di Valfioriana;
- parere tecnico amministrativo ed economico ai sensi dell'art. 54 della L.P. 26/93 e ss.mm. a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castello-Molina di Fiemme;
- parere favorevole con prescrizioni rilasciato dal Servizio Gestione Strade della P.A.T. - prot.

- nr. 406742 dd. 27.06.2019;
 - parere favorevole della Conferenza dei Servizi, rilasciato nella seduta del 27.06.2019;
- Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 18 dd. 22.07.2019, provvedeva ad approvare il progetto esecutivo dell'opera, depositato agli atti sub prot. com. nr. 4481/2019 e successive integrazioni sub prot. nr. 4498/2019 e nr. 4510/2019 negli importi di seguito indicati:

	DESCRIZIONE	IMPORTI
A	Lavori a base d'appalto	1.984.659,07
di cui:		
A1	Lavori	1.950.659,08
A2	oneri per sicurezza fisica dei lavoratori	33.999,99
B	<i>Somme a disposizione dell'Amministrazione</i>	
B1	Imprevisti	158.843,26
B2	Imprevisto geologico	95.616,96
B3	Lavori e forniture in regia diretta	80.000,00
B4	Spese di gara	600,00
B5	Spese tecniche	195.000,00
B6	Spese tecniche interne	20.000,00
B7	IVA 10% su lavori	198.465,91
B8	IVA 10% su imprevisti ed economie	33.446,02
B9	CNPA su spese tecniche	7.800,00
B10	IVA 22% su spese tecniche	44.616,00
B11	Totale somme a disposizione	834.388,15
C	TOTALE COMPLESSIVO	2.819.047,22

La quota parte di spesa dell'opera di competenza del Comune di Castello Molina di Fiemme è finanziata mediante contributo della PAT al 100%, secondo quanto previsto nelle ordinanze del presidente della Provincia nr. 413910 di data 01.07.2018 e nr. 191051 del 22.03.2019, mentre la quota parte di spesa dell'opera di competenza del Comune di Anterivo è finanziata mediante risorse finanziarie acquisite e messe a disposizione da parte del Comune

medesimo.
L'affidamento dei lavori è stato concesso previa gara telematica fra il numero di venti imprese idonee (come previsto dell'art. 54 del Regolamento d'esecuzione della L.P. nr. 26/1993 e ss.mm., approvato con D.P.P. nr. 9-84/Leg. dd. 11.05.2012 e ss.mm.) e col criterio del prezzo più basso (art. 16 co. 3 della L.P. 09.03.2016 n.2).
I lavori - da eseguirsi entro 105 giorni naturali e consecutivi a partire

dal 9 settembre - sono stati aggiudicati alla ditta AR Boscaro S.r.l. di Trento, in A.T.I. di tipo orizzontale con l'impresa Crimaldi S.r.l. di Campodenno (TN), avverso un corrispettivo di euro 1.761.991,33, così determinato a seguito del ribasso offerto del 9,672% sull'importo a base d'asta di euro 1.950.659,08, a cui vanno aggiunti euro 33.999,99 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e così per un totale contrattuale di euro 1.795.991,32:

DESCRIZIONE	IMPORTI
Lavori a base d'appalto	€ 1.950.659,08
Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 33.999,99
Sommano	€ 1.984.659,07
Ribasso d'asta (9,672%)	- € 188.667,74
Restano netti	€ 1.761.991,33
Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 33.999,99
Totale contrattuale	€ 1.795.991,32

NUOVO AGGIORNAMENTO SUL CASO ESTRAZIONE FIEMME

Il sindaco | **Marco Langer**

Per continuare la sincera e trasparente comunicazione dovuta, rispetto alle numerose e continue richieste verbali che ricevo quasi quotidianamente sulla vicenda pluridecennale che vede l'Amministrazione comunale di Castello Molina di Fiemme impegnata al mantenimento della legalità sul territorio di Stramentizzo, comunico gli ultimi risvolti della questione. Nel numero scorso vi avevo indicato cosa e come è stato detto in Consiglio comunale per mezzo del dibattito seguito all'interrogazione e con l'informazione degli incontri, convocati presso l'Avvocatura della Provincia, volti alla ricerca di una soluzione della problematica che coinvolge la ditta Estrazione Fiemme. Finora sono 13 gli incontri in provincia effettuati dal sottoscritto, sempre accompagnato dal legale che tutela l'interesse del Comune e dal responsabile del procedimento di ripristino dell'area, con la controparte nelle figure del titolare della ditta e i suoi avvocati e tecnici di fiducia. Gli incontri sono stati effettuati negli uffici provinciali con mediazione degli avvocati della Provincia ed il sostegno tecnico di diversi funzionari dei servizi provinciali. L'impulso della Presidenza della Provincia a trovare una soluzione che garantisca la delocalizzazione della ditta Estrazione Fiemme sta di fatto richiedendo tempi incompatibili con il procedimento di demolizione d'ufficio già avviato e che, in assenza di formale sospensione, deve essere portato a termine. Una so-

spensione del procedimento, infatti, postula che le trattative in essere siano in dirittura d'arrivo, come ancora non è. L'area tutt'ora occupata dalla ditta Estrazione Fiemme deve comunque essere ripristinata e la proposta nata nelle trattative porterebbe la ditta a delocalizzare la sua attività, con arretramento rispetto alla fascia di protezione diga ed una futura collocazione sul territorio di proprietà del Feudo Ruca-



din (previa autorizzazione e concessione). La Provincia propone al Comune di predisporre l'accordo urbanistico sopra richiamato, in cui emerga il pieno e totale interesse pubblico, che deve sostanzialmente coincidere, ai sensi dell'art. 25 della l.p. 15/2015, in un interesse urbanisticamente rilevante, ancora in corso di definizione. Sono state vagliate alcune ipotesi, tra cui la richiesta del Comune di acquisizione di aree di proprietà del privato, che ha controproposto di realizzare un'opera pubblica da cedere alla Provincia o al Comune, segnata-mente il collegamento ciclopedonale tra la sponda sinistra del pon-

te di Stramentizzo ed il depuratore a Molina con realizzazione di un ponte tibetano o guado sul Rio Cadino, quest'ultima di manifestato interesse comunale, non è stata accettata ed autorizzata dai servizi provinciali soprattutto per la difficoltà realizzativa nonché per la onerosa e non sicura gestione futura. Il servizio ciclabili della PAT, dopo sopralluoghi sul posto, ha proposto di rivedere quanto previsto nell'accordo "Progetto Avisio" dove era prevista una pista ciclabile in destra Avisio con raggiungimento dell'abitato di Stramentizzo, modificandone il tracciato ed ipotizzando una passerella tra il depuratore di Molina e la sponda destra Avisio e la prosecuzione della pista all'esterno della strada provinciale fino all'area di sosta nuova vicino al ponte nuovo. Attualmente stiamo valutando assieme alla Comunità di Cembra, titolare della progettazione della ciclabile Molina - Lavis (approvato il preliminare), la fattibilità (già presa in considerazione in passato ma esclusa per i costi molto elevati) di un intervento di miglioramento del collegamento tra gli abitati di Molina e Stramentizzo. La situazione rimane come sempre molto delicata e non è di facile definizione, in ogni modo l'Amministrazione resta aperta ad ogni soluzione e collabora con il massimo impegno per adempiere all'invito manifestato dalla Provincia, mantenendosi peraltro ferma sulla pretesa che ogni risultato dovrà essere giuridicamente e legalmente avallato nelle sedi opportune.

UN TERRITORIO BELLO E CURATO!

Cooperativa Aurora s.c.s.



Ormai da diversi anni l'Amministrazione di Castello Molina di Fiemme finanzia, con la compartecipazione dell'Agenzia del Lavoro, una squadra di lavoratori che nel periodo estivo si occupa della manutenzione straordinaria del territorio comunale.

Sei sono stati quest'anno i componenti della squadra impegnati nella manutenzione e nell'abbellimento dei nostri centri abitati e delle aree a maggior presenza turistica. Tre sono stati assunti a tempo pieno e tre a part time; due di questi erano donne.

Hanno cominciato il lavoro il 5 di maggio, rimettendo a lustro le aiuole, le fioriere e le rotatorie di accesso di Molina e di Castello e soprattutto mantenendo puliti e falciati i prati dei parchi e dei campi da gioco del nostro comune.

Impegnati per ben 6 mesi e mezzo,

hanno finito il loro contratto il 19 novembre, quando la cooperativa Aurora, che li ha assunti per conto del comune di Castello-Molina, ha chiuso il rapporto di lavoro.

La squadra, coordinata, dall'Amministrazione che ne ha progettato gli interventi e dall'assessore ai lavori pubblici Fulvio Zorzi che ha seguito costantemente i progressi, è stata diretta dal nuovo capo-squadra Federico Corradini, che ha saputo coinvolgere tutti i lavoratori, creando un ottimo clima di collaborazione interna che si è tradotto in una buona produttività complessiva.

I risultati si sono potuti vedere con delle aiuole più belle, dei prati ben tenuti, così come riconosciuto dal sindaco Marco Larger e dalla assessora Corradini Dorotea nella riunione annuale del 16 ottobre scorso e come frequentemente ri-

conosciuto dai cittadini agli stessi operai.

Se il nostro paese è più bello ed accogliente, addobbato da fioriere ed aiuole fiorite e curate, da parchi e giardini pubblici ben mantenute è anche perché questi lavoratori, stimolati e coordinati dall'Amministrazione, hanno saputo lavorare con impegno e competenza.

IL GRAZIE DELL'AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione comunale ringrazia tutta la squadra dell'Intervento 19 per aver voluto con capacità e collaborazione rendere, anche quest'anno, un territorio bello e curato a vantaggio sia della popolazione residente che delle persone che hanno deciso di trascorrere qualche giorno di relax nel nostro Comune. Purtroppo però, è con grande rammarico che abbiamo dovuto prendere atto che l'azione incivile di qualcuno non ci ha permesso di poter usufruire a pieno del lavoro svolto dalla squadra. Si sono verificati infatti degli atti di vandalismo con la distruzione di alcune piante collocate nelle fioriere.

Azione che non merita di essere commentata, considerato che le piante hanno solo il compito di abbellire e non quello di risolvere posizioni personali che magari non coincidono con quanto deciso dall'Amministrazione.

*L'assessore alle Politiche Sociali
Dorotea Corradini*

LA MENSA PER LA PRIMARIA DI CASTELLO

Assessore all'Istruzione | *Mirella Piazza*

Non è stato facile, ma con costanza e determinazione siamo riusciti a dotare anche la scuola primaria di Castello di una mensa. Ormai tutti i paesi della valle erano provvisti di questo servizio e anche nel nostro paese la richiesta da parte dei genitori era forte. Quindi abbiamo iniziato a valutare tutte le varie opzioni per poter attivare questo servizio: polifunzionale, comune, canonica ma, con tutte le normative che una mensa richiede, non c'erano locali adatti per farla. Quindi, vista l'intenzione di ristrutturare la zona ex bocce, si è pensato bene di inserire lì anche la mensa. Questo è molto positivo perché, in questo modo, il locale può essere sfruttato maggiormente: mensa nel

periodo scolastico, manifestazioni nel periodo non scolastico. È solo grazie a questo progetto che abbiamo potuto avviare la mensa provvisoria, già nel settembre di quest'anno, nella sala associazioni del polifunzionale.



I bambini che frequentano la mensa il martedì sono ben 61, un po' meno il giovedì. Sono tutti contenti, per loro è una bellissima esperienza e sono convinti che tutto questo aiuti anche

a stare in compagnia, a relazionarsi e a crescere.

Solo di una cosa mi dispiace, ma spero che loro capiscano che, se vogliamo portare avanti il progetto ex bocce, questo era un sacrificio che dovevano fare: parlo degli anziani che hanno dovuto spostare il loro giorno di ritrovo. Mi dispiace per questo disagio, ma prometto che cercheremo di portare avanti velocemente il progetto ex bocce, in modo che la sala associazioni ritorni al servizio degli anziani e di tutta la popolazione. Ringrazio anche il segretario comunale Renzo Bazzanella e il dott. Mario Andretta della Comunità di Valle per la pazienza dimostrata nel portare avanti questo progetto; in alcuni momenti, sembrava veramente di essere in un labirinto senza uscita!

UNA GIORNATA IN ALLEGRIA

Purtroppo, quest'anno abbiamo dovuto rinunciare alla festa degli alberi, che era diventata una tradizione. Ormai da 4 anni, gli alunni delle scuole primarie di Castello e di Molina si riunivano e, per la gioia di bambini e insegnanti, salivano a piedi fino ad Arodolo, dove ognuno poteva piantare una piccola piantina. Quest'anno questo non è stato possibile a causa della tempesta Vaia: la località non era ancora idonea per accedervi con oltre 100 bambini, quindi abbiamo optato per una giornata in località Brozin. Devo dire che la festa

è riuscita perfettamente. I bambini, arrivati da Castello e da Molina, si sono ritrovati a Brozin, dove hanno gustato dei buonissimi panini con prosciutto e mortadella preparati dal Comitato Manifestazioni Locali. Si sono divertiti molto a fare delle "basi" con i rami, a rincorrersi e a fare festa. Ringrazio Ivo e Felice per la loro presenza, per il lavoro che fanno sul nostro territorio e per il bellissimo discorso che hanno fatto ai bambini. Loro hanno ricordato che il bosco è di tutti, che bisogna tenerlo pulito e volerli bene, perché la natura va rispettata. Hanno spiegato loro che, se

tutti tengono pulito, non serve fare giornate ecologiche.

Alla fine della giornata, tutti i bambini hanno ripristinato l'ambiente da vari rami e ramaglie che erano stati oggetti dei loro giochi e, mangiando una buona fetta di "pan e nutella", ringraziando il CML e i nostri custodi di Brozin Ivo e Felice, sono rientrati a scuola con le loro insegnanti, tutti allegri e contenti.

Anche il tempo ci ha dato una mano: era bellissimo, ma non avevo dubbi; in questi anni di feste con la scuola, abbiamo sempre trovato delle bellissime giornate di sole.



GRAZIE A TUTTI!

Non mi stancherò mai di ringraziare tutte le associazioni, i volontari, il Comitato Manifestazioni Locali per quello che fanno per il nostro Comune. Se non ci fossero loro, tutti i nostri piccoli paesi perderebbero il loro "intrattenimento", la loro cultura, le loro tradizioni.

Quello che organizzano, lo organizzano con passione, con amore per il proprio paese e l'unica soddisfazione per loro è quella di vedere molte persone partecipare a ciò che viene organizzato.

Eventi sportivi, balli, sagre, serate culturali... tutto questo per dare la possibilità a tutti noi e ai turisti che passano le ferie da noi di stare in compagnia, in allegria e passare delle ore serene, staccando un attimo il pensiero dai propri problemi e dalle proprie preoccupazioni.

Quindi, invito tutti a partecipare a queste iniziative: solo così spronate i nostri volontari ad andare avanti con il volontariato. Dove tutto diventa complicato, dalla burocrazia alla vita "stressata" di ognuno di noi.

Dove ognuno di noi è portato a vedere più le cose negative che le cose positive... a vedere più le cose da fare che quelle fatte... a sentire più le critiche che gli apprezzamenti... ebbene, è ora di cambiare... dobbiamo apprezzare le piccole cose, osservare le belle cose ed essere contenti di quello che possiamo avere.

Viviamo in un bel paese, dove il volontariato funziona ancora bene e quindi dobbiamo essere contenti di questo, apprezzare e partecipare a tutto quello che con amore e con passione i nostri volontari ci possono offrire, togliendo tempo alle loro famiglie, al loro tempo libero, al loro lavoro. Un grazie di cuore a tutti!

Il Vicesindaco - Mirella Piazzi

LA MAGIA DEL NATALE

Il dolce incanto dell'atmosfera natalizia è la vera magia del Natale, un incantesimo che fa tornare tutti bambini. Con l'obiettivo di creare questo clima festoso, l'Amministrazione comunale invita tutta la popolazione a collaborare abbellendo le abitazioni e gli ambienti esterni con luminarie, presepi e addobbi.

Tempo permettendo, la sera del 3 gennaio, con partenza da Predaia e accompagnati dalla Banda Sociale, sfileremo lungo le vie del paese alla ricerca dei presepi. Chi avesse piacere di vedere la manifestazione passare sotto o nelle vicinanze della propria abitazione è pregato di contattare telefonicamente l'assessora Dorotea Corradini al numero 339.6552450.

Certa del vostro aiuto colgo l'occasione per ringraziarvi ed augurare a voi ed alle vostre famiglie un felice e sereno Natale

Monica Ventura

CENA CON DELITTO

Sabato 16 novembre il Comitato Manifestazioni Locali ha organizzato, come ogni anno, la "cena con delitto". L'anno scorso era presente la compagnia "Gli Ammazzacaffè", ma quest'anno si sono proposti "I Belebomac", che hanno collaborato con il comitato organizzando la serata.

Tutto questo per una giusta causa: il ricavato è stato, infatti, devoluto all'Associazione Progetto Endometrosi (A.P.E.) che, come ci ha spiegato la referente Denise Molinari presente alla serata, è una malattia che può colpire le donne in età fertile a partire dall'adolescenza. Si manifesta con forti dolori e sofferenze creando infiammazioni o emorragie; nei casi più gravi può portare alla sterilità. I sintomi si intensificano nel periodo pre-mestruale.

Tra una portata e l'altra, durante la cena si è consumato il delitto e i partecipanti hanno dovuto indovinare il colpevole. La serata è stata molto piacevole. La cena era ottima e per questo ringrazio il cuoco Mauro per la sua disponibilità e la sua perfezione nel presentare con stile e creatività tutti i piatti, stando attento alla disposizione e ai colori delle varie pietanze. Perché anche l'occhio vuole la sua parte!

Grazie anche a tutto il Comitato Manifestazioni Locali che riesce sempre a organizzare degli ottimi eventi, ben organizzati e curati nei minimi particolari.

L'assessora alla Cultura - Mirella Piazzi



QUALE FUTURO POST VAIA?

A un anno dalla tempesta Vaia, la Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio ha proposto un doppio momento di riflessione

e approfondimento sugli scenari gestionali possibili per il recupero ecologico degli habitat naturali forestali della Val di Fiemme. Il 27 settembre, nel palazzo della Magnifica Comunità, si è tenuto un convegno, dal titolo "Quale futuro post Vaia?", che ha visto circa 120 partecipanti; mentre a inizio ottobre un gruppo composto da amministratori, tecnici e addetti ai lavori si è recato in Svizzera per vedere dal vivo gli esiti delle strategie adottate nel Canton Grigioni nel 1990 e nel 1999, dopo i passaggi delle tempeste Vivian e Lothar. Per il comune di Castello Molina di Fiemme hanno partecipato all'uscita in Svizzera l'assessore alle foreste Andrea Betta e il consigliere Daniele Weber.

La Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio vede come ente capofila la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, mentre la Magnifica Comunità di Fiemme ha il ruolo del coordinamento tecnico. Tra gli scopi della Rete, anche quello di favorire la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e di stimolare la riflessione sulla gestione, così da promuovere approcci collaborativi e innovativi.

Dodici mesi dopo la tempesta, caratterizzati dalla gestione dell'emergenza, la Rete ha ritenuto importante proporre un momento per riflettere su quanto accaduto con uno sguardo al futuro, come spiegano il presidente della Comunità Territoriale Giovanni Zanon e il



coordinatore tecnico della Rete di Riserve Fiemme- Destra Avisio Andrea Bertagnolli: "Senza dubbio, le foreste rappresentano i nostri migliori alleati per mitigare la crisi climatica. Gestirle tenendo in considerazione tutti i servizi ecosistemici e favorendone la multifunzionalità è fondamentale, specialmente in un contesto ricco di boschi come il nostro. I casi studio presentati ci dimostrano che la foresta non ha necessariamente bisogno dell'uomo - i boschi ricresceranno ugualmente, con o senza il nostro intervento -, è invece l'uomo che ha bisogno di una foresta che possa fornire nella maniera migliore i suoi servizi, che non sono solamente quelli legati alla produzione del legname".

IL CONVEGNO

Il convegno, organizzato dalle Rete delle Riserve in collaborazione con Etifor (spin-off dell'Università degli Studi di Padova), ha affrontato il tema del recupero degli habitat forestali e analizzato possibili soluzioni per il futuro.

Gli interventi tecnico-scientifici, tenuti da docenti delle Università di Trento e Padova, da funzionari della PAT e da ricercatori del WSL (Istituto Federale di ricerca sulle foreste della Svizzera) hanno fornito una panoramica degli effetti della tempesta Vaia, con particolare attenzione agli impatti sui delicati ecosistemi forestali trentini. L'accento è stato posto sull'approccio da tenere in presenza di eventi estremi: un approccio che deve essere cooperativo, basato su una visione d'insieme e non di campanilismo e chiusura. A livello Trentino, le stime più attuali parlano di poco più di 4 milioni di metri cubi di legname schiantato, corrispondenti a circa 9 riprese annue (cioè alla quantità di legname che sulla base dei piani di gestione forestale è prelevabile in 9 anni). La superficie forestale danneggiata ammonta a 19.500 ettari, di cui quasi 8000 con un danno maggiore al 90%. La viabilità forestale provinciale ha subito danni per più di 2500 km. Secondo gli ultimi dati disponibili, circa il 20%



della massa a terra è stata già esboscata, con 552 cantieri attivi sul territorio. Negli schianti sono state coinvolte anche aree di alto pregio ambientale e naturalistico, come le aree Natura 2000. La superficie di aree Natura 2000 danneggiate da Vaia nella Provincia di Trento ammonta a circa 4470 ettari. Molti studi scientifici hanno rilevato che l'esbosco del legname schiantato può comportare una riduzione degli indici di biodiversità.

WORKSHOP INTERATTIVO

Durante il convegno è stato organizzato un momento partecipativo con i vari portatori di interesse del territorio, che si sono confrontati e hanno discusso le criticità e formulato proposte operative su diverse tematiche. Di seguito riportiamo alcune delle riflessioni emerse dai tavoli di lavoro.

• Ecologia e biodiversità

Criticità: boschi semplici a livello di struttura e carenti in biodiversità (meno portati ad adattarsi agli eventi estremi); monocoltura abete rosso; gestione forestale che privilegia gli aspetti economici rispetto a quelli ambientali.

Proposte: valorizzare le specie autoctone e di provenienza locale negli interventi di ripristino;

mantenere alcuni degli spazi aperti creati da Vaia; riconoscere il ruolo e il valore della necromassa legnosa dal punto di vista ecologico; vedere Vaia come un'opportunità per sperimentare approcci gestionali diversi.

• Approcci gestionali alternativi per il futuro

Criticità: eccessiva burocrazia; infrastrutture (come le strade forestali) inadeguate; scarso coordinamento; difficoltà nel reperire ditte boschive locali.

Proposte: costituire cooperative di servizi; creare regolari momenti di confronto; semplificare la pianificazione forestale, valu-

tare un sistema di vendita del legname coordinato da una struttura centralizzata.

• Impatti sui servizi ecosistemici della foresta

Criticità: difficoltà a reperire informazioni su percorribilità sentieri; norma sul vincolo idrogeologico ormai datata; rischio di tralasciare servizi di regolazione delle acque per dedicarsi solo al legname caduto.

Proposte: incentivare comunicazione su rischio idrogeologico; favorire multifunzionalità del bosco; destinare quota tassa soggiorno a cura foreste; campagna di comunicazione per sensibilizzazione turisti; reinvestire in conservazione e sistemazione sentieri.

• La comunicazione del rischio

Criticità: manca forte cultura di responsabilità individuale; scarsa conoscenza dei rischi ambientali; difficoltà comunicazione se manca l'energia.

Proposte: creare sistemi istituzionali certificati di informazione; veicolare poche informazioni ma importanti; educare alla cultura del rischio; responsabilizzare anche il singolo individuo.



L'ESEMPIO DELLA SVIZZERA

Le tempeste e i relativi danni da vento agli ecosistemi forestali non sono certo nuovi in Europa. Le serie storiche dimostrano un aumento della frequenza di questi fenomeni meteorologici intensi, praticamente assenti fino agli anni '70 con questa magnitudo. Quello che sorprende è il fatto che Vaia abbia provocato danni ingenti principalmente sul versante meridionale delle Alpi, da sempre barriera naturale contro le tempeste provenienti da Nord.

I danni maggiori sugli ecosistemi forestali sono stati registrati a seguito degli eventi Vivian (1990) e Lothar (1999), che hanno causato rispettivamente più di 100 e più di 200 milioni di metri cubi di schianti in Europa, procurando ingenti danni forestali anche in Svizzera. Nel dettaglio, in questo Paese, Vivian ha provocato 5 milioni di metri cubi di schianti, mentre 14 milioni di metri cubi sono stati quelli causati da Lothar. A seguito di questi eventi, in Svizzera si sono accesi intensi dibattiti sugli approcci gestionali per il ripristino degli ecosistemi forestali danneggiati.

A distanza di 20-30 anni è interessante notare i diversi impatti delle differenti tecniche di ripristino. Per quanto concerne la rinnovazione, si è visto come quella artifi-

ziale sia senza dubbio di aiuto per accelerare i tempi del ripristino in termini di ritorno ad una copertura forestale. In caso di rinnovazione artificiale, a distanza di 20 anni l'altezza delle piante può essere superiore fino a 2-3 metri rispetto a rinnovazione naturale. Per quanto riguarda la gestione del legno schiantato, il rilascio o meno del materiale al suolo dipende anche dalla funzione della foresta: una foresta protettiva avrà priorità e indirizzi gestionali molto diversi da una foresta produttiva. Lasciare gli schianti al suolo può essere molto importante qualora la foresta non abbia vocazione produttiva, e dove si vogliano quindi privilegiare gli aspetti di protezione e di valore naturalistico, come nel caso di aree protette.

LA VISITA IN SVIZZERA

Il gruppo che si è recato in visita a inizio ottobre nel Canton Grigioni ha potuto verificare i diversi approcci adottati dalla Svizzera a seguito delle tempeste del 1990 e del 1999, valutandone gli effetti dopo diversi decenni. "La loro situazione era molto simile a quella di Predazzo, Pampeago e Forno, dove ripidi pendii sovrastanti zone abitate sono stati denudati dal vento. Ho apprezzato molto l'ap-

proccio degli svizzeri alla nostra visita, perché non hanno nascosto gli errori commessi. Anzi, si sono posti con molta umiltà, mettendoci a disposizione la loro esperienza, utile per fare valutazioni adattabili al nostro contesto", sottolinea Zanon. Interessante, per esempio, l'uso, dopo l'evento, di barriere antivalanghe in legno, meno costose ma efficaci temporaneamente, almeno fino a quando la funzione di protezione viene riacquistata dagli alberi che nel frattempo sono ricresciuti.

"Il convegno e la visita in Svizzera hanno evidenziato come non esistano soluzioni universalmente applicabili, che dovremo fare squadra, che dovremo aprirci a sperimentazioni e approcci gestionali innovativi. Il rischio che Vaia non cambi nulla nel nostro modo di gestire le foreste esiste e dobbiamo riuscire a scongiurarlo: sono convinto che la pianificazione futura debba porre più attenzione a tutte le funzioni del bosco, non solo quella economica, ma anche quella protettiva ed ecosistemica. Dobbiamo aprire una profonda riflessione a livello di valle per capire cosa vogliamo per il futuro e su questo basare la nostra pianificazione forestale", conclude Bertagnolli.



ACQUA, ARIA, TERRA E FUOCO

Viaggio nella nostra comunità attraverso i 4 elementi



Il gruppo impegno civico | **Luigi Piazza**

Cosa ci aspettiamo dal futuro? Nessuno sa come sarà il futuro, ma abbiamo la possibilità di scegliere: attendere e subire, oppure immaginare e pianificare scelte adeguate.

È già complicato fare scelte individuali, ancor più difficile fare quelle collettive. Spesso, infatti, siamo portati a decidere sulla base di esigenze personali e questo non è l'ideale per il futuro della società. Avere una visione più ampia delle cose, guardarle sotto tutti i punti di vista, cambiare prospettiva ... tutti concetti che sentiamo ripetere spesso, ma come farlo davvero? In concreto?

Proviamo, ad esempio ad osservare la comunità di Castello Molina attraverso i 4 elementi fondamentali: acqua, aria, terra e fuoco ...

L'ACQUA

La natura sa creare luoghi particolari, uno di questi è senza alcun dubbio Molina. Sorta alla confluenza di tre fiumi, Molina ha sempre avuto un forte legame con l'acqua - il nome stesso deriva dai

mulini - ed è presumibile che questo elemento sia stato determinante nella scelta di chi decise di insediarsi. Per lungo tempo Molina è stata di importanza strategica per l'economia di tutta la Valle: da qui, infatti, passava il legname fornito da Fiemme a Venezia.

Molina è anche la porta d'accesso principale al Lagorai. Attraverso il passo Manghen si accede infatti a questa bellissima area naturalistica, dove l'acqua ha un ruolo determinante con i tanti laghi inseriti in un paesaggio incontaminato di straordinaria bellezza.

Il legame con l'acqua è anche evidente per chi pratica la pesca: l'Avisio, i rivi della Val Cadino e il lago di Stramentizzo sono considerati tra le aree di pesca più belle della regione e in particolare l'Avisio è noto tra i pescatori a mosca per la trota marmorata che qui è ancora la regina del fiume.

Sempre da Molina a inizio una bellissima ciclabile che segue le sponde del fiume, percorso di allenamento ideale e per questo molto praticata da ciclisti e runner in estate e che in inverno diventa

pista suggestiva per la Marcialonga. Con la stessa importanza che ha avuto in passato, l'acqua potrebbe, dunque, essere la parola chiave sulla quale immaginare il futuro di Molina? In che modo potrebbe essere valorizzato tutto questo?

L'ARIA

La parola stessa ricorda il volo, il cielo e evoca spazi ampi. Se Molina risulta legata all'elemento acqua, Castello può essere il paese dell'aria, anche per l'Ora, il vento che ogni giorno dal Garda risale la valle mitigandone il clima.

Castello è il primo paese che si incontra arrivando da San Lugano trovandosi davanti l'ampio orizzonte della valle delimitato a est dalle imponenti Pale di San Martino. Un panorama affascinante che regala subito una sensazione di apertura fisica e mentale.

L'iconica chiesa domina dall'alto, quasi fosse sospesa in aria e fa da cappello ad un paese nel quale, sia passeggiando per le strade del borgo, che nei diversi siti archeologici, si respira ancora un'aria di "altri tempi". Castello è presumibilmente



Photo by Photolupi (Flickr - License Creative Commons)

il luogo nel quale ci furono i primi insediamenti della Valle e la storia, se viene rispettata, rimane nell'aria. Possiamo provare ad immaginare scelte rispettose del passato che consentano di "respirare aria nuova" e realizzare un futuro migliore per noi e per le generazioni a venire?

LA TERRA

In montagna la terra ha una dimensione diversa: quella verticale che chi vive in città non è abituato a considerare. In un territorio alpino i nostri avi hanno sviluppato una particolare sensibilità per la cura della terra. Per chi vive in montagna la terra non è solo campagna, è anche bosco, pascolo e prati. La modernizzazione dell'agricoltura e dell'allevamento hanno fatto perdere alcuni dei metodi tradizionali e le conseguenze negative per la montagna si sono fatte sentire. Lavorare la terra in montagna è impegnativo e faticoso, ma indispensabile alla conservazione del territorio. Fortunatamente c'è ancora chi ci crede e continua a farlo con passione e per questo motivo è fondamentale che riceva un sostegno. Ma è sufficiente il sostegno economico? O è forse necessario inserirlo in un'idea condivisa e sostenuta dalla comunità che porti alla valorizzazione delle particolarità della cultura agricola di montagna?

IL FUOCO

Il fuoco è la metafora perfetta per rappresentare l'energia, la stessa energia che alimenta la passione e la disponibilità e che, tramite il vo-

lontariato, arricchisce da sempre la nostra Comunità. Dalla protezione civile, all'assistenza, passando per lo sport, la musica e la cultura è incredibile la passione che la gente mette a di-

sposizione della collettività. L'unico ambito in cui questa energia risulta carente è quello dell'amministrazione, della politica comunale. Si tratta di un disinteresse misurabile anche dall'esiguo numero di persone che assiste ai consigli comunali (4-5) e dalla difficoltà per le persone di impegnarsi in quella che è a tutti gli effetti una forma di volontariato.

Capita spesso di sentire lamentele per come viene gestita la cosa pubblica ma è un lamentarsi fine a se stesso, senza azione, senza impegno, accompagnato da un senso di rassegnazione legato alla convinzione dell'impossibilità di cambiare le cose.

A tutto ciò ha senz'altro contribuito il malcostume, purtroppo diventato prassi tollerata, di chi entra in poli-

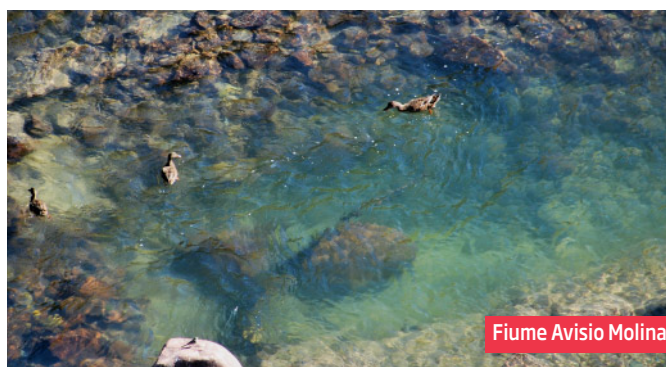


Alba in Val di Fiemme

tica per risolvere i propri problemi. Non si parla solo di Castello-Molina e neanche solo del presente visto che ne scrisse già Platone 'La punizione per non esservi occupati di politica è...' ma oggi recuperare il senso civico nelle istituzioni è una necessità improrogabile.

Burocrazia e i riti della politica, inoltre, non aiutano certo... quindi? È meglio continuare a stare alla finestra a guardare, subendo le scelte di altri lamentandosi che le cose non migliorano mai, anzi vanno sempre peggio? Oppure è possibile, nonostante tutto, riaccendere la passione, scegliendo di essere, ciascuno in base alle proprie possibilità, parte attiva del cambiamento? La scelta, le scelte spettano a noi. Il breve viaggio fra i 4 elementi finisce con tante domande aperte,

tanti scenari possibili, ma con la speranza che questo, ed altri punti di vista, possano aiutare a immaginare un futuro sereno per noi e i nostri discendenti.



Fiume Avisio Molina

UN PATTO DI AMICIZIA SULL'ISOLA DELLE ROSE

Raffaele Zancanella

Il giorno 5 ottobre 2019, alle ore 18.00, a Campochiaro, oggi Eleousa, sull'isola greca di Rodi, è stato firmato un patto di gemellaggio fra la Pro Loco di Castello Molina di Fiemme e quella di Eleousa/Dymilià TO FOUTOUKLY. La firma di questo patto segna il punto di arrivo di un lungo percorso di ripristino delle relazioni fra la Valle di Fiemme e il paese di Campochiaro/Eleousa, che fu costruito nella seconda metà degli anni Trenta del secolo scorso per ospitare i boscaioli provenienti dalla Valle di Fiemme, dal Sudtirolo e dalle valli ladine, oltre che da altre zone del Trentino.

Il paese ebbe vita breve - raccontata magistralmente da Renzo Maria Grosselli nel volume "Gli uomini del legno sull'isola delle rose", voluto dal Comitato famigliari degli emigrati fiemmesi a Rodi: nel 1935 ci furono i primi insediamenti e all'inizio del 1947 fu abbandonato e tutti gli abitanti rientrarono. Un'epopea vissuta intensamente dalla nostra gente con molte luci, ma anche con molte ombre che hanno segnato profondamente coloro che la vissero, come anche i loro congiunti delle generazioni successive. Nel ricordo di queste vicende e, per onorare la memoria di coloro che le vissero, nel 2017 si sono organizzate le celebrazioni per l'ottantesimo della fondazione del Comune di Campochiaro e, quest'anno, la firma di questo patto che suggella i rapporti di amicizia, stima e rispetto, sviluppati in quegli anni fra le popolazioni che insieme vis-



sero in quel contesto. Poiché a Campochiaro vivevano fianco a fianco etnie di lingua diversa (greca, italiana, tedesca e ladina), e, al fine di onorare ognuno senza distinzione, si è invitato a presenziare e firmare il patto il sindaco di Castello Molina di Fiemme, Marco Larger, sia come sindaco del Comune dell'attore principale, la Pro Loco di Castello Molina di Fiemme, sia come rappresentante della popolazione di lingua italiana. L'invito è poi stato esteso al presidente della Comunità della Bassa Atesina Oltradige/Überestsch Unterland, Edmund Lanziner, in rappresentanza dei sudtirolesi, e a

Leopoldo Rizzi, ex procurador del Comun General de Fassa, in rappresentanza dei ladini. È stata una cerimonia importante perché tutti i partecipanti hanno sottolineato la necessità della conoscenza reciproca, oltre gli schemi del passato, in uno spirito europeo di fratellanza e collaborazione che solo buoni frutti per tutti può produrre. La serata si è conclusa con una magnifica cena organizzata dalla Pro Loco TO FOUNTOUKLY, con piatti locali preparati dalle donne dei due paesi.



RODI - Città vecchia

LE TESTIMONIANZE

Ero immerso in una marea di cose da fare, tanto che mi sembrava di non poter andare, poi presi una frase ricevuta dai social, "quello che mi sta accadendo ora avviene perché ho qualcosa da imparare", e partii...

Che storia! Che opportunità mi è stata concessa. Leggere un libro a volte ti porta alla conoscenza e/o ad immaginare le parole; in questa esperienza a Campochiaro sulle orme dei nostri avi ho potuto respirare e vedere ciò che in quel tempo, precedente alla Seconda Guerra Mondiale, fu realizzato con maestria dai nostri valligiani. In alcuni momenti non riuscivo a capire perché tutto fosse lasciato in così pessime situazioni di conservazione, ma la storia di Campochiaro è stata molto chiaramente e ben ricostruita ed il perché ha avuto la sua risposta nel come sono successi i fatti, che hanno messo fine a quei giorni che erano stati felici per le famiglie là emigrate. Grazie all'interessamento della Pro Loco di Castello Molina si è potuto rinsaldare uno nuovo legame di amicizia tra le popolazioni fiemmesi e quelle isolane, è stato preso un impegno forte anche per ricordarci che si può stare insieme in questa nuova Europa, facendo memoria del passato, valorizzando tutto ciò che può essere d'aiuto affinché certe storie non si ripetano più. Abbiamo trascorso alcuni giorni all'insegna di un'accoglienza straordinaria che sicuramente avrà modo in futuro di essere ricambiata. Un ringraziamento va a chi ci ha accolto e anche al nostro Raffaele Zancanella, abile e competente regista in questo importante PATTO DI AMICIZIA.

Il sindaco - Marco Larger

Il 5 ottobre 2019 è stato sottoscritto a Campochiaro/Eleousa sull'isola di Rodi il patto di gemellaggio tra l'archivio di stato e l'associazione turistica isolana e l'associazione turistica di Castello - Molina di Fiemme. In qualità di rappresentante del gruppo linguistico tedesco, della gente dell'Alto Adige/Südtirol, e precisamente dei comuni di Anterivo, Termeno, Caldaro e Nova Levante, che negli anni Trenta erano presenti a Campochiaro per occuparsi della gestione delle locali foreste, ho avuto il piacere e soprattutto l'onore di essere presente e porre la mia firma a testimonianza di questa esemplare iniziativa. Mi è sembrato doveroso ringraziare ed esprimere la mia gratitudine alla gente di Eleousa Dimilià per l'accoglienza e la generosità incondizionata dimostrate nei confronti della nostra gente che aveva lasciato, in un momento di smarrimento che le vicende del tempo avevano provocato, la propria Heimat. Ho avuto occasione di visitare e toccare da vicino i luoghi dove aveva vissuto la nostra gente, ma ho anche potuto cogliere l'occasione per visitare le famose località balneari con le splendide spiagge, le antiche rovine dei castelli medievali, i siti archeologici e i villaggi dell'entroterra dove ho assaporato le tante delizie locali.

Per tutto questo mi sembra doveroso ringraziare in rappresentanza dei promotori dell'iniziativa e di coloro che mi hanno accompagnato in questa avventura, il Comune e l'associazione turistica di Castello-Molina di Fiemme, nelle persone del sindaco Marco Larger e del vicepresidente Raffaele Zancanella.

*Il presidente della Comunità Comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina
Edmund Lanziner*

BRUCIA BENE LA LEGNA NON BRUCIARTI LA SALUTE

La percezione comune considera la combustione domestica della legna una pratica tradizionale, quasi naturale, quindi innocua per la salute. Le evidenze scientifiche mostrano invece che le emissioni di polveri fini e composti tossici dei piccoli apparecchi a legna (caminetti, stufe, inserti) sono molto rilevanti: in molte zone questa è la principale sorgente inquinante per l'aria che si respira. La campagna di comunicazione e sensibilizzazione "Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute" intende fornire al vasto pubblico informazioni e indicazioni utili sul corretto com-

portamento da adottare nei confronti dell'utilizzo corretto della legna per il riscaldamento. L'iniziativa è dell'Agenzia Provinciale per la Protezione Ambientale (APPA) ed è sostenuta dalla Provincia Autonoma di Trento e dalle altre regioni italiane partner del progetto europeo Life Prepair sul tema del corretto utilizzo della legna negli impianti di riscaldamento domestico per ridurre le emissioni inquinanti e salvaguardare la salute della popolazione e l'ambiente. Ecco i 10 consigli contenuti nella brochure della campagna informativa per una corretta gestione di stufe e camini.

1. INFORMATI E SCEGLI CORRETTAMENTE AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DI UNA STUFA, UN CAMINO O UNA CALDAIA

Quando acquisti un apparecchio a legna, puoi fare molto per ridurre le emissioni inquinanti, comprando un apparecchio efficiente e moderno, che inquina molto meno di quelli più vecchi o di scarsa qualità. Per i nuovi apparecchi è stata definita una classificazione, da 1 a 5 stelle, sulla base dell'efficienza e delle emissioni inquinanti. Anche l'installazione dell'apparecchio è importante: deve essere effettuata da un installatore abilitato dalla Camera di Commercio, evitando il fai-da-te.

2. NON USARE MAI COMBUSTIBILI DIVERSI DALLA LEGNA

Se bruci materiali diversi dalla legna (per esempio, giornali o riviste), non solo inquina l'ambiente ma danneggia la salute tua e degli altri. A causa dei gas inquinanti acidi e della fuliggine aumentano anche i costi. Non usare pezzi di mobili: anche se non si vede la vernice, sono generalmente trattati con sostanze pericolose se bruciate.

3. MEGLIO LE STUFE A PELLETT, PURCHÉ CERTIFICATE E DI QUALITÀ

Gli apparecchi a caricamento automatico, ad esempio le stufe a pellet, permettono di bruciare meglio e inquinare di meno. È importante utilizzare soltanto pellet certificato di classe A1 secondo la norma UNI EN ISO 17225-2.

4. ACCENDI IL FUOCO DALL'ALTO

Per accendere il fuoco non usare legna sporca, carta o rivi-





ste. Usa gli accendi-fuoco o pezzetti di legna più piccoli, disposti a castelletto. Deve essere accesa una piccola quantità di legna dall'alto e non dal basso. In questo modo la combustione procede più lentamente ed è più controllata.

5. **USA LEGNA SECCA, NON TRATTATA, ASCIUTTA E STAGIONATA**

Ricorda sempre di stoccare la legna all'asciutto per almeno un anno prima di bruciarla. È importante anche portare in casa la legna per qualche giorno prima del suo utilizzo.

6. **EVITA CONTINUI SPEGNIMENTI**

La produzione di inquinanti aumenta in caso di continui spegnimenti e accensioni del focolare. Per ridurre la quantità di calore, bisogna ridurre la quantità di legna caricata, non ridurre l'ingresso di aria, perché si genera più inquinamento. Tieni sempre ben chiuso lo sportello degli apparecchi, per

evitare di inquinare l'interno dell'abitazione. Se senti odore di fumo, area bene i locali e fai controllare l'apparecchio e il tiraggio della canna fumaria.

7. **CONTROLLA IL FUMO CHE ESCE DAL CAMINO**

Un fumo scuro e denso in uscita dal camino è segno di una combustione non corretta e più inquinante. Una buona combustione produce fumi quasi invisibili all'uscita del camino, nessun odore sgradevole, poca fuliggine, cenere fine bianco-grigia, fiamma da blu a rosso chiaro. Se senti odori provenienti dalla combustione della legna, significa che la combustione non è corretta o non si sta usando legna vergine.

8. **FAI PULIRE LA CANNA FUMARIA**

Secondo i dati dei Vigili del Fuoco, ogni inverno in Italia ci sono circa 10.000 incendi di tetti derivanti dall'incendio di canne fumarie! La manuten-

zione periodica della canna fumaria permette di prevenire incendi che possono riguardare anche il tetto e parti dell'abitazione. L'autocombustione della fuliggine depositata nella canna fumaria può portare la temperatura all'interno del camino a più di 1000°C. Fai controllare l'apparecchio da un tecnico abilitato e la canna fumaria da uno spazzacamino: è una questione di sicurezza e di tutela della salute.

9. **RISPETTA I DIVIETI**

In alcune Regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna), esistono divieti di installazione e utilizzo degli apparecchi più vecchi e obsoleti, classificati con "1 stella" e "2 stelle". Controlla che il tuo apparecchio non sia fra quelli già oggetto di divieti.

10. **NIENTE RIFIUTI NELLE STUFE**

Stufe e camini non sono inceneritori, bruciare rifiuti in una stufa non solo danneggia se stessi e inquina l'ambiente, ma costituisce un reato penale di smaltimento illecito dei rifiuti e di emissioni moleste per le persone. Se non presti attenzione a cosa bruci, inquina molto di più e rischi di danneggiare il tuo apparecchio.

Per saperne di più, vai su **WWW.LIFEPREPAIR.EU** e scopri come utilizzare al meglio stufe e camini e ridurre così l'inquinamento.



LA FESTA DEL BOSCAIOLO E DELLE FORESTE

Filippo Bazzanella

La cinquantacinquesima Festa del Boscaiolo ha trasformato lo stadio naturale "dei Larici" di Piazzòl, a Castello Molina di Fiemme, in un'arena dove hanno vinto la precisione e la potenza unite al futuro delle foreste. La prima grande novità del 2019 sta infatti nel nome: Festa del boscaiolo e delle foreste. Un'aggiunta non casuale nell'anno del post Vaia, la terribile tempesta che a fine ottobre 2018 ha devastato i boschi del Trentino e forzato la discussione sul futuro della gestione forestale. Da quest'anno la Magnifica Comunità di Fiemme e tutti gli enti che si occupano della cosa pubblica in Val di Fiemme vogliono lanciare una nuova sfida: ritrovarsi ogni anno, durante la settimana che precede la festa, a discutere di temi importanti come le foreste e la loro gestione, i cambiamenti climatici, l'innovazione.

Si è cominciato subito con due serate: una, il 30 agosto, dedicata alla



situazione dei nostri boschi al Palazzo Storico; una culturale, il 31 agosto, con la dott.ssa Giulia Zanoni a Molina di Fiemme, con foto e musiche per scoprire il Latemar, Patrimonio Unesco con le Dolomiti. Formula innovativa anche per la gara - ideata e coordinata dal dott. Ilario Cavada dell'Ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme - che ha visto 12 boscaioli sfidarsi in quattro prove di abilità, fino alle finali con i migliori quattro.

Montepremi del Trofeo HUSQVARNA sempre importante e la prospettiva di internazionalizzazione che dovrebbe vedere fra poco tempo concretizzarsi anche un gemellaggio con il Lumberjack World Championships di Heyward in Wisconsin, luogo dove si svolge anche la granfondo American Birkebeiner (la "Marcialonga" made in USA).

Altra novità 2019 è stata la presenza di Under Cut, il noto programma TV andato in onda su DMAX. La Festa del boscaiolo e delle foreste 2019 sarà protagonista di una puntata speciale!

Quest'anno abbiamo presentato il programma e i partecipanti nel nuovissimo Montura Store di Tesero con tutti gli enti patrocinatori e gli sponsors. Il Comitato Organizzatore 2019, guidato dal regolano della Magnifica Comunità Filippo Bazzanella, è formato, oltre che dalla Magnifica Comunità di Fiemme e dal Comune di Castello Molina, anche dall'azienda forestale Felix Barone Longo, dal Bim dell'Avisio, dalla Provincia Autonoma di Trento, dall'APT Fiemme, dall'Associazione ANA Molina, dall'Associazione Boscaioli, dalla Parrocchia di Molina, dalla Pro Loco e da altre associazioni. Patrocinio anche della Comunità Territoriale di Fiemme, della Presidenza della Regione TAA e della Provincia

Autonoma di Trento. Hanno supportato l'organizzazione molte aziende private. La nota marca di motoseghe e motori Husqvarna, alla quale è intitolato il trofeo, era rappresentata dal dealer locale Elettromecanica Lazzeri di Predazzo. Erano presenti anche la banca Sparkasse di Bolzano, la famosa ditta di sportswear Montura, la ditta Bancoline di Fiemme e la Cantina di Roverè della Luna, oltre al noto Ristorante Pizzeria Pineta.

È stata una giornata di festa con gli stand di Campagna Amica e Coldiretti, le dimostrazioni tecniche del Demanio Provinciale e molti hobbisti ed artigiani che hanno esposto le loro opere.

Il pranzo è stato curato dai volontari dell'ANA di Molina.

Quest'anno la festa, dopo avere avuto l'onore nel 2018 di ospitare l'Arcivescovo emerito Mons. Luigi Bressan che celebrò la Santa Messa con Don Albino Dell'Eva, ha visto festeggiare al Santuario dedicato alla Madonna dei boscaioli i 50 anni di sacerdozio di Padre Angelico Boschetto, da sempre presente all'evento. Celebrazione accompagnata dallo splendido coro

GRADUATORIA ASSOLUTA

	NOME E COGNOME	PUNTEGGIO finale
1	LUCA PIAZZI	22,5998
2	KLAUS GURNDIN	22,2602
3	PATRIZIO GIACOMELLI	14,4552
4	NICOLA MORANDINI	1,9990
5	PIERANGELO GIACOMUZZI	1,9974
6	SEBASTIANO BERTOLUZZA	1,9973
7	DAVIDE BAIOTTO	1,9972
8	ALEX BETTA	1,9969
9	FABIO VOLCAN	1,9956
10	DANIEL CEOL	1,9949
11	TOBIAS HEINZ	1,9920
12	MORENO GIACOMELLI	1,9852

Armonia di Molina e da una grande banda sociale.

È stata un'edizione dai record, con un folto pubblico che ha popolato Piazzòl, come non si vedeva da anni. Moltissima gente felice per una giornata di festa, con i boscaioli che hanno dato vita ad un'avvincente sfida. Alla fine, l'ha spuntata Luca Piazza che, per pochi decimi di punto, si è imposto su Klaus Gurndin. Terzo il nostro Patrizio Giacomelli. Piazza ha vinto anche il Premio speciale "Comunità Territoriale di Fiemme" per l'arrampicata in velocità, premio consegnato al vincitore dal presidente Giovanni Zanon.

Non abbiamo ancora smarrito i ricordi dell'ultima edizione, che si pensa già al 2020, quando le varie prove di qualificazione per la finale (che sarà sempre la prima domenica di settembre) saranno abbinate a tanti altri grandi eventi già presenti nelle varie Regole della Magnifica Comunità di Fiemme. Fra pochi mesi sveleremo anche luoghi e date.

È possibile seguire tutte le novità dell'evento sul sito www.festadelboscaiolo.org e sulla pagina Facebook.

crediti delle foto INaturaClick (Carlo Girardi, Nicola Zorzi, Maurizio Carli, Manuel Bernard, Thomas Paoli)



Grazie, dottor Pierini!



Nel suo ultimo giorno di lavoro come medico di medicina generale, il sindaco Marco Larger, insieme ai componenti della Giunta, ha voluto salutare e ringraziare il dottor Mauro Pierini: un momento di commozione in cui il primo cittadino ha voluto, a nome dell'Amministrazione e di tutta la popolazione, riconoscere al medico quelli che ha definito "meriti scritti a carattere indelebile nei cuori della nostra gente".

Anche questo articolo nasce dal desiderio di dare risalto a una figura, "un grandissimo medico e un altrettanto grande amico" - per rubare ancora le parole al sindaco - che ha speso parte della propria vita a prendersi cura degli altri. Il dottor Pierini ha svolto il suo incarico in Valle di Fiemme per 38 anni: ha accettato il ruolo, infatti, il 7 settembre 1981, realizzando quello che era il suo sogno di studente di Medicina, diventare medico condotto in un paese di montagna. In Valle, infatti, Mauro Pierini non è arrivato per caso, ma per scelta, spinto dall'amore per la montagna intesa sia come ambiente naturale che come realtà sociale: "Sono soddisfatto di essere riuscito a costruirmi una vita appagante in questa comunità, proprio dove venivo in vacanza fin da bambino, lasciandoci già allora un pezzo di cuore", racconta il medico.

Oggi, mentre inizia a godersi la meritata pensione, guarda a questi 38 anni passati con soddisfazione. Lascia i 1.500 assistiti attuali di Castello, Molina, Cavalese e Capriana consapevoli di un reciproco rapporto di stima e affetto che lo lega a loro. Ecco le sue parole di saluto, riportate anche dal quotidiano L'Adige: "Sono pochi giorni che assaporo questi nuovi ritmi da pensionato. Non ho ancora chiari i piani per il futuro, ma di certo sto vivendo una grandissima commozione per i tanti segni di vicinanza, le telefonate, i saluti e i segni di riconoscenza che i miei assistiti e tutta la comunità mi stanno dando. Non so come ringraziare tutti coloro che in questo momento mi stanno davvero scaldando il cuore. Credo che il medico di famiglia debba sapersi prendere cura dei propri assistiti attraverso anche e soprattutto il rapporto umano. Bisogna saperli ascoltare e assistere nel percorso di diagnosi e cura. Questa stima che mi sta tornando in questi ultimi tempi, mi fa capire che il mio sentire questi 1.500 assistiti parte allargata e integrante della mia famiglia è un affetto davvero ricambiato".

Ora lo attendono ritmi più rilassati, più tempo da dedicare alle passeggiate e ai ritorni nella sua regione d'origine, le Marche. Qui troverà sempre stima, affetto e amici. Grazie di tutto, dottor Pierini!

FESTE PER FAMIGLIA E NONNI

Il Presidente Circolo ACLI Molina | *Adriano Bazzanella*

I due Circoli ACLI di Molina e Castello, da due anni a questa parte, programmano ed organizzano congiuntamente, in collaborazione anche con altre associazioni, le proprie iniziative più importanti; tra queste la Festa della Famiglia e la Festa dei Nonni. La prima si è tenuta domenica 7 luglio, a Piazzol. Alla S. Messa, celebrata da don Albino presso la Grotta della Madonna dei Boscaioli ed accompagnata dai canti del coro "Briciole musicali", è seguita, a cura dell'Amministrazione comunale, la piantumazione dell'albero e la scoperta della targa ricordo con i

nomi dei 21 coscritti 2018. Ci siamo, poi, ritrovati presso la tendostruttura per l'incontro con le famiglie dei nuovi "cittadini" e la consegna da parte dei due Circoli del buono spesa del valore di euro 50 cadauno e del libro "Peppepotamo e Maragosta" da parte dell'Assessorato alle Politiche giovanili e alla Famiglia del Comune. La vicepresidente provinciale delle ACLI Donatella Lucian, l'assessora Dorotea Corradini e il presidente del Circolo di Molina Adriano Bazzanella hanno voluto sottolineare con i loro brevi interventi il ruolo e il valore della famiglia "tradizionale", strut-

tura fondamentale nella nostra società; l'importanza dei figli, senza i quali non c'è futuro; le iniziative di sostegno alla famiglia promosse dagli enti locali (Stato, Provincia, Comune) e dalle Acli stesse. Al pranzo ad offerta, preparato dai nostri volontari, con il supporto del Gruppo Alpini e del GrEst, sono seguiti un laboratorio per i più piccoli, a cura di Martinello Lorena dell'associazione culturale "L'officina delle nuvole" e i giochi organizzati dai genitori del GrEst. Conclusione in bellezza con la consegna dei premi della lotteria e le tradizionali fortaie.



Domenica 6 ottobre, invece, abbiamo festeggiato i nostri nonni. L'incontro, organizzato congiuntamente ai due Circoli Anziani di Castello e Molina nella sala teatro al Polifunzionale di Castello, ha visto un'affollata partecipazione di bisnonni, nonni, genitori e bimbi. Sulla base del programma predisposto dal presidente del Circolo, Adriano Bazza-

nella, si sono via via esibiti il coro "Briciole musicali", magistralmente diretto dalla giovane Sofia Franzoni; la compagnia teatrale dei giovani "Dilettanti allo sbaraglio" nella recita "La casa del tesoro"; nonno Giorgio e i giovani Jordan, Kevin e Giulio alla fisarmonica; nonna Carla, con la preghiera dei nonni; le bimbe Ginevra e Silvia, con la preghiera per i nonni;

l'amico attore Alessandro Arici con "Le ciacole del sior Miseria". Il tutto coordinato e presentato come sempre da Loris Capovilla. Al termine la consegna ai nonni presenti del fiore realizzato dagli alunni della scuola primaria di Castello e il buffet a base di grostoli, preparati dalle nostre super-pasticcere del circolo di Molina: Flora, Giliola, Daria, Rossanna, Carmen, Teresa e Christa.



Benvenuti AI NATI DEL 2018



La famiglia è come un piccolo albero appena piantato: deve essere innaffiato ogni giorno per crescere e fortificare le radici, per affrontare e uscire più forte dalle violente tempeste. (Carmine De Masi)

È con questa frase incisa su una targa dedicata ai bambini nati nel 2018 che l'Amministrazione comunale ha voluto sottolineare l'importanza della famiglia nell'educazione dei nostri bambini. È proprio la famiglia che deve essere al centro della nostra società, una famiglia che come un piccolo albero appena piantato deve essere accudito ogni giorno per crescere e fortificare le radici. Il nostro Comune dal 2014 ha ottenuto il marchio "Family" diventando così "Comune amico della famiglia", impegnandosi a promuovere e sostenere iniziative per il benessere familiare ponendo al centro delle proprie azioni la famiglia. Durante la Festa della Famiglia, magistralmente organizzata nel mese di luglio presso il lariceto di Piazzol dai circoli Acli di Molina e Castello di Fiemme, per dare il benvenuto ai neo-concittadini nati nel 2018 abbiamo piantato un cirmolo per augurare a **SOPHIE, DANIEL, DAVIDE, ANNA MARIA, ALICE, HELENA, BEATRICE, BRYAN, GIORDANO, ALICE, MATTIA, ERIK, MARTINA, ALESSANDRO, ISABELLA, GINEVRA, ELEONORA, MIA, SEBASTIANO, LEONARDO, LUDOVICA** di crescere felici, sani e forti, per diventare grandi protagonisti del Mondo e di poter continuare a piantare sempre più alberi che germoglieranno tanta speranza. La targa a ricordo di questa giornata è stata posizionata su un tronco d'albero predisposto dal nostro guardaboschi Giancarlo Genetin. Piantare un albero vuol dire far germogliare speranza e quindi, mai come quest'anno, questo gesto simbolico ha un gran significato.

Nel mese di ottobre dell'anno scorso, parte dei nostri boschi sono stati distrutti dalla tempesta Vaia, ma tutti ci stiamo adoperando per ricostruire quello che la natura "arrabbiata" ha distrutto. Una natura che con la sua rabbia ci ha voluto far aprire gli occhi e sensibilizzarci a rispettarla di più.

L'Amministrazione comunale ringrazia i circoli Acli di Molina e Castello di Fiemme che ci hanno ospitati e tutti i collaboratori che con la loro opera hanno contribuito a questa meravigliosa festa.

L'assessore alle Politiche giovanili e familiari - Dorotea Corradini

DUE DOTTORESSE A BRUNICO

Lunedì 7 ottobre 2019 nella sede di Brunico del corso di laurea in "Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi" della Facoltà di Economia della Libera università di Bolzano su undici

neolaureati ben due erano del nostro comune. Si tratta di due coscritte del 1997, Valentina Daprà e Carlotta Seber, che sono diventate dottoresse con gli ottimi punteggi di 103/110 e 98/110.

La loro laurea triennale ha un valore aggiunto particolarmente importante in quanto conseguita in tre lingue. Gli studenti dell'Università di Bolzano, infatti, studiano e sostengono gli esami in italiano, tedesco e inglese. Ecco le loro storie.

VALENTINA DAPRÀ

Dopo aver frequentato il liceo scientifico Galilei a Trento, le possibilità universitarie che mi si prospettavano erano molte, ma la mia è stata una scelta decisa e convinta: la Libera Università di Bolzano, unica università trilingue d'Europa, e nello specifico il corso di Brunico in Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi. Studiare queste materie in una valle come la Val Pusteria, dove turismo e attività sportive di alta qualità sono all'ordine del giorno è stato sicuramente un connubio perfetto. Venendo inoltre da una valle fortemente vocata a turismo e grandi eventi sportivi quale è la nostra bellissima Val di Fiemme, questa scelta era la migliore opportunità di specializzazione nel settore economico più importante della nostra macro-regione alpina.

Studiare per tre anni a Brunico mi ha permesso inoltre di coltivare la mia più grande passione sportiva, lo sci alpino. Ho frequentato il corso maestri e per due anni ho affiancato allo studio l'attività di maestra di sci al Plan de Corones.

Vivere in Alto Adige ha rafforzato la mia identità "tirolese", che storicamente permea i nostri territori e li rende così caratteristici e unici. La Val di Fiemme in fondo, pur essendo una entità autonoma da sempre, è stata per 800 anni parte integrante del mondo austro-ungarico e/o tirolese.

Al fine di comprendere i segreti del modello di eccellenza turistica altoatesina, ho scelto di non fare esperienze all'estero ma di focalizzare le mie energie in uno stage mirato in loco.

Ho chiesto ed ottenuto l'opportunità di fare il tirocinio presso l'Hotel La Perla a Corvara in Badia di Michil Costa, premiato più volte come miglior hotel dell'Alto Adige e membro di Leadings Hotel of the World. Questa esperienza, e in particolare la conoscenza di Michil e della sua famiglia, è stata fondamentale per il mio avvicinamento e sensibilizzazione ad un modello turistico di qualità e attento alla sostenibilità. La Perla infatti è uno degli 11 Hotel altoatesini che utilizza l'"Economia del Bene Comune" di Christian Felber, un modo concreto di ripensare il bilancio aziendale introducendo nuovi parametri umani, relazionali, culturali che rappresentano i tre pilastri della sostenibilità: sociale, economico ed ambientale.

Dopo aver fatto questa esperienza ho deciso di approfondire l'argomento scrivendo la mia tesi sulle strutture altoatesine che seguono questa filosofia sostenibile e analizzando le loro performance.

Essendo consapevole del fatto che il futuro del turismo e in generale di tutte le attività economiche è destinato a convergere verso modelli sostenibili, ho deciso di continuare il mio percorso di studi all'Università di Trento, frequentando il corso magistrale in Management della Sostenibilità e del Turismo, coordinato dalla prof.ssa Mariangela Franch.

CARLOTTA SEBER

Sono Carlotta e finalmente sono riuscita a raggiungere un altro traguardo, che, chi si trova nella stessa situazione, sa che spesso questo sembra essere lontano. Da qui spero si apriranno molte porte, ma per il momento, nonostante abbia ancora voglia di studiare, ho deciso di accettare una proposta lavorativa a Praga come HRS Global Operations Specialist per una multinazionale, Honeywell, che mi permette di essere responsabile dell'area Benelux e mi sta dando la possibilità di migliorare anche il mio livello di olandese.

La voglia di un ambiente un po' più internazionale, che comunque rispettasse tradizione e valori locali, hanno reso Brunico una scelta facile.

In questo percorso ho trovato il giusto equilibrio tra ciò che mi interessa e ciò che credo possa portare del valore aggiunto, anche per la nostra valle.

Ho sempre cercato di partecipare come volontaria in valle ai vari eventi sportivi organizzati perché credo possano aiutare a portare un po' d'aria fresca e che siano di grande aiuto per lo sviluppo del territorio.

Per me il mondo è grande e non perdo mai l'opportunità di poter imparare e scoprire qualcosa di nuovo.

Dopo aver iniziato a lavorare in un negozio in Via Centrale in cui ho potuto vivere l'essenza brunicense, mi è stato offerto un semestre in Taiwan. Ammetto di aver dubitato per un attimo all'inizio: l'Asia non era ancora sulla mia lista ma adesso posso tranquillamente dire che è stata un'esperienza che mi ha fatto davvero tanto e che consiglio vivamente a tutti.

Mi ha dato la possibilità di vedere oltre gli stereotipi, capire un'altra cultura assolutamente diversa da quella da cui provengo e conoscere persone che hanno tanto da dare. Per non parlare dei posti meravigliosi che ho avuto la grande fortuna di poter vedere: Indonesia, Thailandia, Corea del Sud, Filippine, Macao, Singapore, Malesia, Laos e Myanmar. Da un estremo all'altro, non so ancora quale Paese o città mi abbia colpito di più.

Una volta tornata ho poi deciso di svolgere anche il tirocinio all'estero e ho scelto di accettare un'offerta e di tornare nel mio amato Belgio per allenare un po' l'olandese. L'azienda, Avanade, una joint-venture dei colossi informatici Microsoft e Accenture, mi ha aperto gli occhi sul futuro e su un mondo per me completamente nuovo che spero di poter scoprire nei prossimi anni.

Per quanto riguarda la tesi, ho deciso di concentrarmi sugli eventi e gli impatti che essi hanno sulla comunità locale e come essi vengono percepiti dai residenti. Spesso, infatti, l'amministrazione pubblica non tiene in considerazione l'opinione dei cittadini nell'organizzazione e si crea un malcontento generale. Ho analizzato allora il concerto di Jovanotti sul Plan de Corones/Kronplatz, che ha suscitato non poche discussioni soprattutto sulla stampa locale. È stata una ricerca interessante che spero possa essere utile al Comune di Brunico e alla provincia di Bolzano per l'organizzazione di eventi futuri simili.



Da sinistra Carlotta e Valentina il giorno della laurea

UN DISTRETTO DELL'ECONOMIA SOLIDALE

Anche le Valli di Fiemme e Fassa avranno il loro Distretto dell'Economia Solidale, un laboratorio di sperimentazione civica, economica e sociale, già attuato in altre zone del Trentino con buoni risultati. "I Distretti dell'Economia Solidale" coinvolgono i partecipanti in una rete di sostegno reciproco volta a soddisfare il più possibile le proprie necessità di acquisto, vendita, scambio di beni, servizi e informazioni secondo principi ispirati ad un'economia locale, equa, solidale e sostenibile", spiega Matteo Dallabona, referente tecnico del progetto, che ha ottenuto un finanziamento triennale di 150.000 euro nell'ambito di un bando promosso dalla Fondazione Caritro, dalla Provincia Autonoma di Trento unitamente al Consiglio per le Autonomie Locali e alla Fondazione Demarchi per sostenere progetti di welfare generativo programmati e realizzati con logiche di comunità. Il progetto è gestito da una cabina di regia composta dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme, dal Comun General de Fascia e dalle cooperative sociali Le Rais, Oltre,



Terre Altre e Progetto 92.

"Nel concreto, si punta a potenziare le opportunità di inserimento lavorativo per persone che evidenziano fragilità di vario tipo, promuovendo l'impresa sociale e la cultura della solidarietà e della reciprocità. L'obiettivo è far sì che le cooperative che forniranno i servizi possano portare avanti attività sostenibili dal punto di vista economico - aggiunge il referente -. Per questo si è pensato a progetti innovativi, rispondenti a bisogni del territorio e delle sue imprese e capaci di essere sostenibili dal punto di vista economico". Tra le iniziative già operative, un laboratorio di produzione e vendita di uova gestito dalla cooperativa Terre Altre. La cooperativa Oltre, invece, avvierà una lavanderia negli spazi del Centro Servizi di Cavalese, puntando ad intercettare i bisogni

di alberghi e aziende che attualmente appaltano fuori valle il lavaggio di biancheria e uniformi. Progetto 92 cercherà, invece, di coinvolgere la fascia dei più giovani a rischio di esclusione sociale in un progetto di catering, in collaborazione con la scuola alberghiera. I professionisti della cooperativa Le Rais si occuperanno di monitorare e certificare le competenze acquisite dai partecipanti ai progetti, così da aiutarli nella stesura del curriculum e nella ricerca di lavoro al termine del periodo di formazione.

Ciò a cui punta il progetto è la creazione di una rete capace di mettere in contatto pubblico e privato, profit e no profit, sviluppando una cultura incentrata sulla responsabilità sociale. Alcune imprese del territorio sono già partner del progetto: Pastificio Felicetti, Fiemme 3000, Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, Cassa Rurale Val di Fiemme. Per ampliare la rete aderente al distretto, il 23 novembre è stato organizzato un evento di riflessione e confronto su queste tematiche, coinvolgendo le aziende delle valli di Fiemme e Fassa.



500 ANNI DELLA CHIESA DI SAN LUGANO



Vincenzo Dallabona

Nel 1519 la Magnifica Comunità di Fiemme decise di abbattere la cappellina che era stata costruita nel 1225, nello stesso luogo dove adesso sorge la chiesa. A quell'epoca i "fiammazzi" facevano tre processioni all'anno verso San Lugano per chiedere grazie contro pestilenze, furti e altri eventi drammatici; la chiesetta esistente era piccolina e non riusciva più a contenere le persone che venivano in processione perciò decisero di abbatterla e costruirne una più grande. A quell'epoca al passo c'era solo bosco (infatti si chiamava "San Lugano in Silva"), ma erano presenti la chiesa e un maso, dove le persone si potevano fermare per riposare e ristorarsi dal viaggio fatto a piedi. Fu solo attorno al 1600 che la Magnifica Comunità di Fiemme decise di dare dei terreni, da dissodare e da disbo-

scare, ai fiammazzi che lo richiedevano: così cominciarono i primi veri e propri insediamenti a San Lugano e, pian piano, nei vari secoli, il paese cresceva.



Le prime notizie certe documentate che parlano della nostra chiesa, che fa parte delle chiese della Magnifica Comunità di Fiemme, risalgono al 1360, infatti in una pergamena di quell'anno viene nominata proprio la chiesa di San Lugano. Un'altra notizia certa è

del 1411, anno in cui la chiesa è stata riconsacrata presumibilmente a causa di un delitto avvenuto al suo interno.

La prima attestazione documentaria riguardante il maso risale al 1353: in quell'epoca il gestore del maso aveva degli obblighi verso la comunità e verso la chiesa e doveva pagare un affitto alla Magnifica Comunità. Fino al 1760 la chiesa di San Lugano dipendeva dalla Pieve di Cavalese, che provvedeva a mandare un sacerdote a celebrare le messe; in seguito, però, la popolazione di San Lugano chiese insistentemente di poter avere un parroco presente in paese, perciò divenne curazia di Castello e rimase tale fino al 1954 quando, per la prima volta, San Lugano diventò parrocchia.

21 LUGLIO 2019

Questa data non potrà essere relegata a ricordare "solo" la sagra del paese perché è stata molto di più: si

sono festeggiati i 500 anni dalla costruzione della nuova chiesa di San Lugano, come testimonia la data sulla formella al centro di una delle volte del soffitto.

500 anni ben portati (hanno detto in molti), 500 anni di storia, di persone, vicende e vicissitudini che si sono susseguite in questa piccola località, luogo di passaggio per merci e viandanti, allora come oggi. Quando si è deciso di festeggiare l'anniversario ci si è subito attivati per cercare testimonianze storiche e fotografiche: per farlo al meglio ci si è rivolti al prof. Italo Giordani, eminente storico residente in valle, il quale ha accolto con entusiasmo la richiesta di trovare notizie riguardanti la storia della nostra chiesa e della nostra comunità. Il risultato del suo lavoro è stato presentato alla comunità la sera del 18 luglio presso la sede dei Vigili del fuoco del paese.

Domenica 21 luglio, quindi, è stata festa: si è cominciato con la S. Messa, presieduta dal vescovo emerito mons. Luigi Bressan, che ha accolto volentieri il nostro invito e con lui hanno concelebrato il parroco don Albino Dell'Eva e padre Carlo Baldessari. Per l'occasione erano presenti anche le autorità di San Lugano e dei paesi limitrofi. Dopo la celebrazione, sul sagrato della chiesa, è stato offerto a tutti i presenti un buffet di prelibatezze preparate dai ristoratori del paese accompagnate da vini e bevande per i brindisi in onore dell'evento e allietati dalla musica suonata dalla banda di Trodena. Per finire c'è stato il taglio di una bellissima e buonissima torta preparata ad arte da una signora di San Lugano. La chiesa è rimasta aperta al pubblico tutta la giornata per visitare la mostra allestita all'interno e all'esterno dell'edificio che esponeva testimonianze fotografiche, copie di documenti, vecchi volumi e registri che raccontano la storia della nostra comunità.



NUMERI UTILI

CARABINIERI

0462 248700

POLIZIA STRADALE

0462 340127

PRONTO SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO

SERVIZIO FORESTE

OSPEDALE

0462 242111

SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825

AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111

TRENTINO TRASPORTI

0462 231421

SAD

0471 450235



Distribuzione gratuita ai capifamiglia. Il notiziario è consultabile anche sul sito internet del Comune.

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto per legge, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Castello Molina di Fiemme.